

NOVITA Agrinsieme ha espresso soddisfazione per il lavoro portato a termine dai due rami del Parlamento

Approvato il Collegato Agricoltura. Era ora!

Il Governo ha diciotto mesi di tempo per varare i decreti legislativi per la semplificazione e il riassetto della normativa

Arpea, per favore si faccia in fretta

La Giunta regionale intende procedere in fretta alla sostituzione del direttore di Arpea (Agenzia regionale piemontese per l'erogazione in agricoltura), Riccardo Brocard, dimessosi dopo solo sei mesi dalla nomina. La Giunta ha già deliberato l'avviso di selezione pubblica per la nomina del nuovo direttore.

Nei mesi scorsi, Arpea, insieme alla Regione, è stata oggetto di dure critiche per i ritardi nei pagamenti alle aziende agricole, già duramente provate dalla crisi economica e di mercato. E' evidente che in tempi di crisi questi ritardi non giovano. Sono circa 39.000 le aziende agricole piemontesi che hanno presentato la domanda nel 2015. Molte di queste sono ancora in attesa di ricevere i premi.

Non tutte le colpe dei ritardi ricadono sugli Enti erogatori (Agea e Arpea). Il contesto è quello di un sistema fragoroso, da Bruxelles a Torino, e non a caso il commissario Phil Hogan sta lavorando alla riforma complessiva delle erogazioni, ma gli Enti erogatori ci hanno messo del loro per complicare una situazione già complicata.

Arpea è un ente complesso, su cui ogni anno transitano dall'Europa 500 milioni di euro diretti agli agricoltori piemontesi. Risorse da erogare, possibilmente in fretta, secondo i criteri previsti dalle norme e mettendo in atto tutti i controlli necessari per verificare la corrispondenza tra ciò che le aziende dichiarano e le attività e gli investimenti che poi mettono in atto. Un lavoro tutt'altro che banale come dimostrano gli oltre 5 milioni all'anno di spese di funzionamento. Ed è altrettanto banale sottolineare che occorre un direttore all'altezza.

di **Giovanni Cardone**

Direttore Cia Piemonte

E' stato approvato definitivamente dal Senato il Collegato Agricoltura già approvato alla Camera. Era ora! Questo provvedimento ce lo stavamo portando avanti da troppo tempo ed è l'esempio lampante del mal funzionamento del bicameralismo perfetto. Il disegno di legge era collegato alla legge di Stabilità 2014. Semplificazioni, ricambio generazionale, interventi finanziari da parte di Ismea e gestione del rischio sono alcuni dei temi del Collegato Agricoltura. Ora il Governo ha diciotto mesi di tempo per adottare uno o più decreti legislativi per la semplificazione e il riassetto del sistema informativo in materia di agricoltura, silvicoltura e filiere forestali, ad esclusione di quella relativa ai controlli sanitari.

Tra le semplificazioni previste dalla riduzione di legge: la riduzione da 180 a 60 giorni dei termini per il silenzio assenso relativo alle istanze funzionali all'esercizio delle attività di coltivazione, allevamento, selvicoltura e delle relative attività connesse presentate



alla Pubblica amministrazione tramite i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA). L'introduzione di norme specifiche sulla definizione dei prodotti derivati dalla trasformazione del pomodoro, sui relativi requisiti, sull'etichettatura, sul confezionamento e sulle sanzioni; l'istituzione del Sistema informativo per il biologico (SIB), utilizzando l'infrastruttura del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), per migliorare la gestione dei procedimenti amministrativi degli operatori e degli organismi di controllo previsti dalla normativa Ue sul bio; il riordino di

enti e agenzie vigilati dal Mipaaf; la riorganizzazione di AGEA e la razionalizzazione del sistema dei controlli, con l'impegno a utilizzare parte dei risparmi conseguiti per finanziare politiche per lo sviluppo e l'interconnessione del Made in Italy. E' fissato, invece, in dodici mesi il termine per l'adozione di un decreto legislativo diretto a favorire processi di affiancamento economico e gestionale tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani di età compresa tra i diciotto e i quarant'anni non proprietari di terreni agricoli, in modo da agevolare il ricam-

bio generazionale nella gestione delle imprese agricole. Uno o più decreti legislativi sono previsti anche per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati. Tra le altre novità previste dal disegno di legge rientrano: la possibilità di costituire consorzi di tutela per ciascuna Dop e Igp nell'ambito della produzione di vini liquorosi e introduzione del criterio dell'equilibrio tra i generi nell'attribuzione degli incarichi nello statuto dei consorzi stessi; l'introduzione di misure per la tutela e la valorizzazione delle varietà di riso italiane, per la classificazione e il miglioramento genetico delle nuove varietà e per la tracciabilità del riso.

Agrinsieme ha espresso soddisfazione per il lavoro portato a termine dai due rami del Parlamento sul Collegato Agricolo. Alcune perplessità rimangono, però, a seguito del ricorso eccessivo alla delega per implementare le norme.

NON CI RESTA CHE DIGIUNARE

E' uscito un report dell'Oxfam, celebre organizzazione benefica internazionale, presentato nel corso Business & Climate Summit a Londra, secondo la quale riso, soia, mais, grano emettono una quantità di emissioni di gas serra superiore a quella prodotta da tutta l'Unione europea. Si va dal metano prodotto dalle risaie allagate al protossido di azoto derivante dall'utilizzo dei fertilizzanti. In precedenza erano uscite altre ricerche secondo le quali i bovini e soprattutto le

vacche sono responsabili di oltre il 50 per cento delle emissioni di metano, un potente gas serra, con una potenzialità di riscaldamento globale molto superiore a quella dell'anidride carbonica. Ci avevano già convinto che dovevamo mangiare meno carne per non accelerare i cambiamenti climatici. Ora ci dicono che dobbiamo rinunciare anche a coltivare riso, soia e mais. Se si continua di questo passo per salvare il pianeta non ci resta che digiunare.

Alessandria - Continua il blocco della Borsa Mercei del grano

Dallo scorso 18 luglio, la Cia si è schierata contro la situazione dei prezzi del frumento tenero. «Il prezzo del grano non ha mai raggiunto quotazioni così basse - ha spiegato Gian Piero Aneglio, presidente provinciale Cia Alessandria - i nostri agricoltori chiedono che vengano riconosciute le loro giuste rivendicazioni».

A PAGINA 12

Asti - Un convegno sulle nocciole d'Italia

Per il secondo anno consecutivo la Cia di Asti sarà protagonista alla storica Fiera della Nocciola di Castagnole Lanze in programma, per la sua 157ª edizione, il prossimo 29 agosto. E' stato organizzato un convegno per discutere e analizzare la situazione della coltura nel nostro Paese.

A PAGINA 14

Cuneo - Bodì Fest a Monterosso Grana

Il 21 agosto a Monterosso Grana si svolgerà la Bodì Fest, una mostra-mercato-gastronomia final-

zata alla promozione del prodotto primario e dei piatti locali a base di due varietà di patate universalmente apprezzate per il loro ricco sapore, l'ottima consistenza, elevate qualità nutrizionali, la Platina e la Ciarda.

A PAGINA 17

Novara - Cia in campo per giovani e aziende montane

Grazie all'impegno dei tecnici Cia, il valore unitario dei titoli Pac assegnati alle aziende montane è stato adeguato all'importo medio nazionale pari a 229 euro ad ettaro, a cui va aggiunta la quota di "greening" corrispondente al 50 per cento del titolo, che ha raggiunto in questo modo un valore totale di 340 euro.

A PAGINA 19

Torino - Grandine, danni per migliaia di euro

Completamente devastate le colture di mais e frumento nei dintorni di Chieri. Le precipitazioni di metà maggio e, soprattutto, dei primi giorni di luglio hanno sorpreso i cereali nella fase di crescita provocando alle colture danni per migliaia di euro.

A PAGINA 20

All'interno



L'INTERVENTO Il presidente Cia Piemonte, Lodovico Actis Perinetto, sollecita un intervento delle istituzioni

Fauna selvatica, è sempre più emergenza

«Innanzitutto vanno ripensate e riscritte le leggi nazionali e regionali di settore, adeguandole alla mutata realtà»

di **Lodovico Actis Perinetto**
Presidente Cia Piemonte

Il mondo agricolo è di fronte a un'emergenza che ogni giorno si fa più grave, per i danni che la fauna selvatica arrecata alle coltivazioni e agli allevamenti della nostra regione. Nel corso degli ultimi anni si è registrata in Piemonte una crescita esponenziale delle popolazioni di cinghiali, di caprioli e di altre specie selvatiche che hanno raggiunto densità tali da entrare in conflitto con le attività agricole.

È necessaria e indispensabile una piena presa di coscienza da parte di tutti. A partire dalle Istituzioni che devono mettere in atto strumenti, regole e strategie per contemperare le attività agricole con la gestione del territorio e l'esercizio corretto e consapevole dell'attività venatoria. Innanzitutto vanno ripensate e riscritte le leggi nazionali e regionali di settore, adeguandole alla mutata realtà rispetto a quanto furono redatte. Allora la priorità era la salvaguardia di ecosistemi e specie, oggi è la sopravvivenza delle attività eco-



nomiche agricole e un sopportabile carico di selvaggina sul territorio. Va riformulata la gestione complessiva delle attività venatorie superando le opposizioni della parte più retriva e conservatrice del movimento venatorio. Gli stessi Ambiti territoriali di Caccia (ATC) vanno riformati, nei numeri e nelle politiche.

E infine c'è il tema degli incendi. Gli agricoltori vorrebbero tanto non averne bisogno, ma, purtroppo, in questo mo-

mento sono una necessità a causa della gravità dei danni. Dopo anni in cui i danni venivano risarciti in forte ritardo e in termini percentuali irrisori, oggi abbiamo anche la beffa del cosiddetto regime del "de minimis". In altre parole, un agricoltore non può ricevere per gli incendi da danni provocati da fauna selvatica più di 15.000 euro per tre anni. Auspichiamo e sollecitiamo un intervento deciso delle autorità regionali nelle sedi nazionali competenti, mi-

Ok al glifosato per altri 18 mesi

La Commissione europea ha dato il via libera al rinnovo per 18 mesi dell'autorizzazione all'uso del glifosato, in attesa del parere dell'Agenzia europea per la chimica. L'Echa sugli effetti della sostanza, utilizzata come principio attivo in molti erbicidi, per la salute umana e per l'ambiente. La decisione tiene conto del fatto che negli ultimi mesi diverse istituzioni scientifiche, da ultimo l'Organizzazione mondiale della Sanità e la FAO, hanno ribadito che è improbabile che l'assunzione di glifosato attraverso la dieta sia cancerogena.

La decisione è arrivata dopo alcuni fallimentari tentativi di raggiungere una maggioranza qualificata all'interno dello Standing Committee e poi dell'Appeal Committee, quest'ultima convocata lo scorso 24 giugno. Entrambi i comitati rappresentino gli Stati membri dell'Unione Europea. In favore della proposta della Commissione si sono pronunciati 19 Stati membri, sette si sono astenuti (Italia, Germania, Bulgaria, Austria, Grecia, Lussemburgo e Portogallo), mentre Malta e Francia hanno votato contro.

nisteri delle Politiche Agricole e dell'Ambiente, Conferenza Stato-Regioni, per risolvere un problema in una logica nazionale, che sia dirimente circa il futuro di intere aree agricole della nostra regione. Gli agricoltori non sono più sicuri di trarre il frutto del loro

operare. Incombe per tutto il nostro collettività il serio rischio di abbandono di vaste aree del territorio con incalcolabili danni in termini di mancata manutenzione e cura del territorio. E' un rischio che una classe politica cosciente e capace non può permettere che accada.

BRUXELLES Il sì del commissario europeo Vytenis Andriukaitis lascia speranze per il via libera anche all'Italia

Etichetta latte, l'ok dell'Unione europea alla Francia

La Commissione europea ha risposto positivamente alla richiesta da parte della Francia di sperimentare per due anni un regime di etichettatura di origine obbligatoria per il latte, e per latte e carni utilizzate come ingredienti nei prodotti alimentari preconfezionati. «Il commissario europeo Vytenis Andriukaitis - si legge in una nota diffusa dal ministero dell'Agricoltura di Parigi - ha indicato in una lettera alle autorità francesi che non vi è alcun motivo per opporsi a un esperimento come quello proposto».

Una decisione, quella dell'Esecutivo, molto importante anche per il decreto italiano per l'indicazione in etichetta del latte e del latte usato come ingrediente, che si ispira a quello francese e che è in attesa del via libera di Bruxelles. Per la Cia l'obbligo di indicare degli alimenti è indispensabile per ripristinare la fiducia dei consumatori e tutelare i produttori, garantendo trasparenza nelle informazioni. Secondi i dati forniti dal-



la Commissione europea, oltre il 90% dei consumatori desidera conoscere l'indicazione di origine della carne contenuta nei prodotti alimentari trasformati. Anche secondo

la consultazione pubblica organizzata dal ministero delle Politiche agricole italiano oltre il 96% dei consumatori ritiene molto importante l'indicazione chiara dell'origine, mentre per l'84% è fondamentale conoscere il luogo in cui è avvenuto il processo di

INALPI E PIEMONTE LATTE PER IL MARCHIO ABIT

Un accordo quadro, finalizzato all'acquisizione del marchio e il ramo di azienda da Cooperlat, è stato sottoscritto da Inalpi e Piemonte Latte il 29 giugno 2016. L'operazione punta sulla rivitalizzazione e il rilancio dello storico marchio e prosegue la mission aziendale di INALPI e di Piemonte Latte che hanno da sempre l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il latte piemontese. Nella fase conclusiva dell'acquisizione sarà costituita una new company tra Inalpi e Piemonte Latte che punterà a rafforzare ulteriormente la presenza nel settore lattiero-caseario in Piemonte.

Tale operazione si inserisce nell'attuazione del piano strategico delineato dal management di Cooperlat che prevede il focus operativo sulle attività principali, nelle aree territoriali di riferimento, e l'intenzione di sviluppare fortemente la propria presenza sui mercati esteri. Inalpi con sede a Moretta è leader nazionale nella produzione di latte in polvere e olio di burro destinato all'industria alimentare nonché produttore di

prodotti formaggi fusi e burro per il mercato consumer. Piemonte Latte importante società cooperativa agricola, che rappresenta oltre il 10% del latte piemontese, nata oltre 30 anni fa, cui aderiscono 230 produttori di latte localizzati su tutto il territorio regionale. Cooperlat, con sede a Iesi (AN), è un consorzio composto da 15 cooperative agricole a cui aderiscono 1.000 produttori.



«È con un certo orgoglio che possiamo comunicare che sul territorio nazionale il Piemonte si distingue nuovamente per una sensibilità maggiore sui temi legati alla qualità nel settore zootecnico. Sono, infatti, 50 soci di Asprocarne i primi allevatori in Italia ad aderire al nuovo sistema di certificazione della carne bovina, l'SQNZ (Sistema di qualità nazionale in zootecnia) del "vitellone e scottona ai cereali" varato poche settimane fa dal Ministero delle Politiche agricole italiane». Con queste parole il presidente di Asprocarne Piemonte (l'organizzazione dei produttori di bovini da carne del Piemonte), Roberto Burrato, annuncia l'avvio dell'SQNZ in Italia. I consumi di carne bovina hanno registrato negli ultimi 12 mesi una riduzione del 6%, un trend negativo che dura da anni, dovuto in parte alla

Al via in Piemonte il nuovo sistema di certificazione della carne bovina



crisi economica generale, ma che si è acuito di recente per gli attacchi al settore da trasmissioni te-

levive in prima serata che tendono a criminalizzare il sistema di allevamento spingendo i

consumatori verso diete vegetariane malgrado in Italia il consumo medio di carne bovina (350 gram-

mi/settimana pro-capite) sia nettamente inferiore ai quantitativi massimi raccomandati dai più importanti organismi scientifici. Ma, certamente, causa non secondaria è la concorrenza della carne estera che, in forma anonima, arriva in Italia a prezzi decisamente più bassi dei costi di produzione della nostra, approfittando della scarsa informazione di settore.

Il nuovo sistema di certificazione della carne bovina rappresenta un primo tassello per dare un nome alla carne bovina prodotta in Italia. Sono anni che il mondo degli allevatori chiede uno strumento per far distinguere al consumatore la carne prodotta in Italia da quella che arriva dall'estero. Ora questo strumento c'è e incomincia a funzionare.

L'INTERVENTO Gravi le conseguenze per il settore agricolo

Embargo russo fino a tutto il 2017

di **Gabriele Carenini**
Vicepresidente Cia Piemonte

Il primo ministro russo Dmitry Medvedev ha approvato l'estensione del cibo di importazione dell'embargo della Russia fino alla fine del 2017. I prodotti oggetto del divieto di importazione, che si rivolge ai Paesi che hanno introdotto sanzioni contro la Russia, rimane invariato. L'ultimo incontro tra Putin e Renzi a San Pietroburgo sembrava inizialmente potesse favorire un clima di distensione tale da portare alla fine dell'embargo. Così non è stato. L'embargo russo continuerà, quindi, a pesare sulle spalle

delle nostre imprese agricole per i prossimi due anni. Iniziato nell'agosto 2014, è già costato agli agricoltori italiani, secondo alcune stime, quasi 400 milioni di euro. Secondo altre stime, il 50% in più, quasi 600 milioni di euro. Le esportazioni, verso un mercato fino a qualche tempo fa strategico, si sono dimezzate. Gravi anche gli effetti sul Piemonte. Ad essere colpito è soprattutto il settore ortofruttilicolo, ma anche altri settori stanno soffren-

do, ad esempio il lattiero-caseario. In questi due anni, la Cia è stata sempre in prima linea nell'invocare soluzioni diplomatiche per la riapertura dei commerci con la Russia e misure efficaci per aiutare gli agricoltori colpiti dalla crisi. La Cia ha messo in campo anche una serie di iniziative per chiedere un cambiamento di rotta, culminante con la mobilitazione nazionale del 5 maggio scorso che ha visto migliaia di agri-



coltori protestare nelle principali piazze italiane. Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, nonché alcuni esponenti delle Istituzioni, sembrano aver preso coscienza della gravità della situazione. Gli agricoltori italiani

si augurano un maggior impegno dell'Italia e dell'Europa per una risoluzione celere e definitiva della crisi. In alto, il porto di Genova; a sinistra, Gabriele Carenini, vicepresidente di Cia Piemonte

PSR Emanati dalla Giunta regionale, riguardano la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Bandi per l'agroindustria, esperienze negative in passato

La Giunta regionale ha deliberato l'emanazione di due bandi del Programma di sviluppo rurale riguardanti la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. I bandi sono finanziati con 38 milioni di euro destinati alle piccole e medie imprese che operano nel settore agroindustriale: il primo bando comprende investimenti per l'acquisto di immobili, la realizzazione di opere edili e l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature con un massimale di spesa di 3 milioni; il secondo è destinato al solo acquisto di macchinari e attrezzature per un importo massimo di 1,5 milioni. Previsto un contributo massimo del 40% sui progetti presentati.



«I settori principali compresi dal bando - spiega l'Assessorato all'Agricoltura - sono cereali, riso, vino, ortofrutta, latte e carne. Vengono valorizzate la durata contrattuale con i fornitori delle materie prime e la percentuale di prodotto trasformato proveniente dalle aziende agri-

cole, singole o associate. Grande attenzione viene posta anche nella riduzione del consumo di suolo, nell'efficiamento energetico e nell'utilizzo di prodotti di qualità certificati». «Con il bando sull'agroindustria - continua l'Assessorato all'Agricoltura di Re-

gione Piemonte, Giorgio Ferrero - facciamo un altro passo importante per l'attuazione del Psr, dando risposte concrete a settori di peso della nostra economia». «L'integrazione tra industria alimentare e agricoltura - commenta il presidente regionale della Cia, Ludovico Actis Perinetti - è un fattore importante di sviluppo per il Piemonte e per la valorizzazione dei prodotti locali. Molti prodotti piemontesi dell'agricoltura e dell'allevamento vengono trasformati fuori regione con conseguente perdita di valore aggiunto per il nostro territorio, ma l'integrazione deve essere una cosa seria, retta da contratti che poi vengono rispettati e che garantiscono

In omaggio. Dove ritirarlo

Sta ottenendo un enorme successo la copia-omaggio del libro "Il cane da guardia anti lupo" di Camillo D'Amico. Ritirarlo meglio per gestirlo con successo". È già stato gratuitamente distribuito a molti pastori e malgari del canavese e del torinese. Ricordiamo che è possibile ritirarne copia presso la sede provinciale della Cia di Cuneo in piazza Galimberti 1 Co o contattando l'autore Ezio Maria Romano al n° 349 33 35 668 dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle 19,00, oppure ancora scrivendo a: info@camidaguardia.com.



una giusta remunerazione ad agricoltori e allevatori. In passato ci sono state troppe esperienze negati-

ve in questo senso. Le industrie hanno preso i soldi e sono venute meno ai loro impegni».

L'ANALISI La parola a Livio Pautassi, responsabile GIE frutta della Cia piemontese

Avviata la stagione delle pesche

Una prima disamina della situazione del comparto frutticolo a questo punto della stagione estiva

Con Livio Pautassi, responsabile GIE frutta della Cia piemontese, compiamo una prima disamina della situazione del comparto frutticolo a questo punto della stagione estiva.

«Mentre sta andando alla conclusione la campagna delle albicocche - riferisce Pautassi - con risultati economici moderatamente soddisfacenti, complice una annata favorevole che ha fornito un prodotto di ottima qualità, è iniziata la stagione delle pesche. Potremo contare su un prodotto che si presenta bello, attraente, gustoso. Dovrebbe trovare una buona accoglienza da parte del consumatore se si manterranno queste favorevoli condizioni climatiche, ma un facile paragone con l'albicocca non si può mai fare, stante il più facile consumo di quest'ultima che non si sbuccia e non sgocciola: tutti elementi che per le nuove generazioni di consumatori, contano e non rendono la commercializzazione meno difficoltosa. D'altra parte non possiamo vivere di ricordi: è nostalgia reminiscenza la peschicoltura



italiana campionesa indiscussa a livello continentale, mentre oggi dobbiamo capire se anche nel 2016 riusciremo a competere, in qualità e prezzi, con il nuovo campione, la Spagna. Comunque sia, è bene restare con i piedi per terra e non attendersi miracoli».

Permangono, purtroppo ancora tante delle diverse criticità che hanno caratterizzato gli ultimi anni e

complicato il già difficile quadro che il comparto si è trovato ad affrontare nella competizione e che Pautassi ci

«Potremo contare su un prodotto che si presenta bello, attraente, gustoso.

Dovrebbe trovare una buona accoglienza da parte del consumatore se si manterranno queste favorevoli condizioni climatiche»

elenca: «La congiuntura economica ancora molto complicata, l'embarco russo, così come le accese tensioni geopolitiche internazionali che interessano zone che si rifornivano della nostra frutta, senza dimenticare le problematiche tecniche riguardanti

la coltura (dalla drosophila alla pollinazione), i costi dei fitofarmaci e del lavoro, i ritardi nei pagamenti comunitari e negli indennizzi nazionali (e regionali) delle calamità. Il nostro settore - continua - nonostante l'unanime riconoscimento delle sue eccellenze produttive, fatica a uscire dalle secche in cui si trova, tanto che da anni i frutticoltori finiscono con il definire "soddisfacente" un risultato economico che riesce appena a coprire i costi di produzione». Per quanto riguarda le prospettive produttive na-

avranno i picchi di entrate elevati che hanno caratterizzato le campagne 2014 e 2015.

Ma di cosa ha bisogno il comparto frutticolo per individuare la luce al fondo del tunnel?

«Oltre alla soluzione dei noti problemi che caratterizzano tutto il mondo agricolo - afferma il responsabile GIE frutta della Cia piemontese - per i frutticoltori è indispensabile un nuovo, diverso approccio al mercato. Siamo tutti d'accordo nel rilevare che l'aggregazione che c'è stata e che caratterizza il comparto sia stata un elemento importante, così come lo è stata la cooperazione, ma, oggi, serve qualcosa in più: un'aggregazione strategica commerciale che vada oltre le strutture di base e che preveda un'azione sinergica con i privati. Le difficoltà lo stanno vivendo tutti e per tutti si rievole l'esigenza di cambiare schema e modo di relazionarsi al mercato. Vale per la peschicoltura ma anche per l'actinidia che resta uno dei prodotti più importanti della nostra regione e che evidenzia, di anno in anno, problemi maggiori tecnici e di mercato».



Foto: M. Pautassi

zione di Livio Pautassi registra l'entrata del prodotto molto scalare e distribuita meglio nell'arco dell'intera stagione, per cui non si dovrebbero avere sovrapposizioni tra nord e sud, come accaduto negli anni scorsi e, se le condizioni climatiche saranno favorevoli, non si

CITTÀ DI CHIVASSO

FIERA REGIONALE

Adel Beato
Angelo Carletti
2016



Pro Loco L'AGRICOLA

Martedì 30 Agosto

dalle ore 20.00

ANTEPRIMA FIERA

Gran Ristoro e Serata Danzante

Mercoledì 31 Agosto

dalle 8.00 alle 17.00

GRANDE ESPOSIZIONE MACCHINE ED IMPIANTI PER L'AGRICOLTURA

Tecnica d'avanguardia per la coltivazione e l'allevamento

MEETING ZOOTECNICO

Bovini ed ovini selezionati dall'A.P.A. di Torino

SERVIZIO
RISTORO
PER L'INTERA
GIORNATA



IL SEMINARIO Intervento del ministro delle Riforme istituzionali e dei rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi

Alla Cia s'è parlato di riforma costituzionale

Gli agricoltori chiedono un cambiamento profondo dell'assetto statale, anche delle funzioni e del ruolo della rappresentanza

La Cia ha promosso un seminario a cui hanno partecipato i vertici dirigenziali, territoriali e nazionali, per una riflessione a 360 gradi sul futuro assetto istituzionale della Cia. Un evento che ha potuto contare sulla presenza del ministro delle Riforme istituzionali e dei rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, oltre che della vicepresidente della Camera, Marina Sereni. Burocrazia, bicameralismo imperfetto, Enti, strutture e sovrastrutture e un modello di rappresentanza da rivedere hanno da sempre caratterizzato il nostro sistema istituzionale che non funziona e va cambiato. Provvedimenti importanti per lo sviluppo del settore sono rimasti impantanati, per anni, nel



«ping pong» tra Camera e Senato. Sono serviti due anni a oggi senza un approdo finale, per varare il «Collegato agricolo» alla Legge di stabilità. Nel conto delle cose che non funzionano va messo anche il persistere di una miriade

di Enti, strutture e uffici nati per semplificare la vita dell'imprenditore agricolo, ma che invece l'hanno complicata. Gli agricoltori chiedono un cambiamento profondo dell'assetto statale, comprensivo anche delle funzio-

zioni e del ruolo della rappresentanza. Ciò è finalmente possibile e auspicabile grazie al combinato disposto tra riforma della Costituzione, legge elettorale e legge di riforma della Pubblica amministrazione (Legge Madia).

«Crediamo in un nuovo modello di rappresentanza per gli agricoltori - ha spiegato il presidente Cia nazionale, Dino Scavano - che abbandonando quell'approccio generalista, possa rafforzarsi

meglio verso i reali problemi e trovare soluzioni concrete e vicine ai fabbisogni reali. Valutiamo nel concreto alcuni esempi interessanti come l'esperienza europea dei «Gruppi di dialogo civile» che per l'agricoltura hanno dimostrato di essere un esempio vincente nella concertazione. Al tempo stesso, è necessario individuare una nuova collocazione dove le parti sociali possano confrontarsi e contribuire attivamente alle scelte da intraprendere. In questa fase - ha concluso il presidente della Cia - siamo pronti responsabilmente a metterci in gioco, perché chiediamo chiarezza e risposte puntuali al Governo rispetto al ruolo e le competenze future che ci investiranno come forza sociale».

Cento chili di frumento valgono, al mercato attuale, meno di 7 chili di pane, una situazione insostenibile, contro la logica delle cose. Il divario tra costo del frumento, pane e pasta non è mai stata così ampia come oggi: questa situazione sta danneggiando tutta la filiera produttiva a partire dai produttori che non riescono più ad avere un reddito da cereali. Venticinque anni fa un quintale di frumento valeva circa 30.000 lire, gli

CENTO CHILI DI FRUMENTO VALGONO MENO DI 7 CHILI DI PANE

attuali 15 euro. Se si fanno le debite proporzioni c'è stata una perdita di valore che non ha uguali in altri prodotti. Quello dei prezzi è un problema serio e non si limita alle sole aziende agricole: il crollo del prezzo del frumento non ha portato alcun beneficio al consumatore. Serve, quindi, una riflessione sull'intera filiera: non è possibile che i costi gravino solo su produttori e consumatori finali.

Gabriele Carenini, vicepresidente regionale della Cia del Piemonte, commenta amaramente la situazione del comparto cerealicolo: «C'è stata una perdita di valore che non ha uguali in altri prodotti. Per il frumento tenero e

il frumento duro la partenza della nuova campagna di commercializzazione è stata forse una delle peggiori degli ultimi dieci anni, eppure è stata una annata con un raccolto soddisfacente nella media e di buona qualità. Stiamo valutando insieme con il nazionale quali iniziative sia necessario assumere».

CIA - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, 15121 Alessandria - Tel. 0121.336225 int 3
e-mail: alessandria@ciac.it

ACQUI TERME
Via Da Bormida 4, 15011 Acqui Terme - Tel. 0144.32272
e-mail: acqui@ciac.it

CASALE MONFERRATO
Via Del Carmine 15, 15033 Casale M.to - Tel. 0142.454617
e-mail: alcasale@ciac.it

NOVI LIGURE
Corso Piave, 6 piano 1°, 15067 Novi Ligure - Tel. 0143.27176

OVADA
Via Monsignor Cavanna 10/12, 15076 Ovada Tel. 0143835083
e-mail: alovada@ciac.it

TORTONA
Via Monterosso 25, 15057 Tortona - Tel. 013.822722
e-mail: al.tortona@ciac.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Alfieri 61, Asti - Tel. 0141.594320 - Fax 0141.595344
www.cia-asti.it, e-mail: asti@ciac.it, ina.asti@ciac.it

CANELLI

Viale Risorgimento 31, Tel. 0141.835038 - Fax 0141.824006

MONTEGLIO MONFERRATO
Via Roma 83, Tel. 0141.994545 - Fax 0141.691963

NIZZA MONFERRATO
Via Pistone 93, Tel. 0141.721691 - Fax 0141.702856

BIELLA

BIELLA
Via Tancredi Galimberti 4, Tel. 015.84618 - Fax 015.8461830
e-mail: g.fasolino@ciac.it

COSATO
Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171.67978 - 64521 - Fax 0171.691927
email: info@ciacuneo.org

ALBA
Piazza Michele Ferrero n. 4, Tel. 0173.35026 - Fax 0173.362261
email: alba@ciacuneo.org

FOSSANO
Piazza Dompe' 17/a, Tel. 0172.634015 - Fax 0172.635824

email: fossano@ciacuneo.org

MONDOVI'
Piazzale Ellero 12, Tel. 0174.43545 - Fax 0174.552113
email: mondovi@ciacuneo.org

SALIZUO
Via Mattatoio 18, Tel. 0175.42443 - Fax 0175.248818
email: saluzuo@ciacuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza, 10, Novara - Tel. 0321.626263 - Fax 0321.612524
e-mail: novara@ciac.it

BORGOMANERO
Corso Sempione, 38, Tel. 0322.336376 - Fax 0322.842903
e-mail: a.barbaglia@ciac.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani, 123, Torino - Tel. 011.6164201 - Fax 011.6164299
e-mail: torino@ciac.it
www.ciatorino.it

TORINO - Sede distaccata
Via S. Francesco da Paola 22, Tel. 011 5628892 - Fax 011.5620716

ALMESE

Piazza Martiri, 36, Tel. 011.9350018
e-mail: amoretto@ciac.it

GRUGLIASCO
Via Cotta 35/D, Tel. 011.4081692 - Fax 011.4085826

CARMAGNOLA
Via Giacomo Leopardi, 6, Tel. 011.9721081 - Fax 011.8313199
e-mail: carnagnola@ciac.it

CHIERI

Via S. Giacomo, 5, Tel. e Fax 011.9471568
e-mail: chieri@ciac.it

CALUSO
Via Bettola, 50, Tel. 011.9832048 - Fax 011.9895629
e-mail: caluso@ciac.it

CHIVASSO

Via E. Gallo, 29 Zona Industriale Chind, Tel. 011.9113050 - Fax 011.9107734
e-mail: chivasso@ciac.it

IVREA
Via Bertinatti, 9, Tel. 0125.43837 - Fax 0125.648995
e-mail: ivrea@ciac.it

PINEROLO

Corso Porporato 18, Tel. e fax 0121.77303

e-mail: pinerolegiac.it

TORRE PELICE
Via Caduti della Libertà, 4, Tel. 0121.953097
e-mail: rivarolo@ciac.it

RIVAROLO CANAVESE
Via Merlo, 11, Tel. 0124.424027 - Fax 0124.01569
e-mail: rivarolo@ciac.it

VERO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località S. Anna'Antea, Tel. 0323.52901
e-mail: v.hotti@ciac.it

DOMODOSSOLA
Via Amendola n. 9, Tel. 0324/243894
e-mail: evvesci@ciac.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore, Tel. 0161.54597 - Fax 0161.251784
e-mail: Lstrioni@ciac.it

CIGLIANO
Corso Umberto I° n. 66, Tel. 0161/44839
e-mail: vc.cigliano@ciac.it

BORGESIOSE

Viale Varallo 35, Tel. 0163.22141
e-mail: ltabbiglia@ciac.it



Sopra, Stefania Vigna e alcune immagini della Fattoria Roico della famiglia Macchià

LE ECCELLENZE *Sulle colline occidentali del Monferrato la straordinaria avventura della "grande" famiglia dei Maciòt*

Dalla Fattoria didattica all'agriturismo

Tre le attività: la Fattoria Roico, l'Azienda biodinamica "Maciòt" e l'agriturismo Cascina Rosengana

Alle estreme propaggini occidentali del basso Monferrato, tra Coconato e Montiglio con piccola deriva su Piovà Massaia, in quello che si può giustamente indicare come il nord ovest astigiano, vivono e lavorano i Macchià, nel diminutivo dialettale del luogo i "Maciòt", una insalata, per i tempi, grande famiglia che può contare su uno straordinario blocco parentale composto da due fratelli e una sorella, le rispettive mogli e marito e ben undici figli. Cose d'altri tempi, si potrebbe pensare, ma solo per ciò che concerne il numero perché, quanto al passo con i tempi, i "Maciòt", da qualche anno associati alla Cia di Asti, non amano essere secondi a nessuno, tant'è vero che il loro sguardo verso il futuro, anche in questo caso abbastanza raro, senza tema di smentite l'avanguardia. Intanto, seguendo un per-



corso di diversificazione aziendale assolutamente inconsueto, la famiglia è impegnata su tre fronti: l'Azienda biodinamica "Maciòt" a Coconato con 5 ettari di vigneto (Barbera, Chardonnay, Albugnana, Cabernet Sauvignon, un metodo classico Rossa), oltre a quasi 6 ettari di nocciolo e 4 ettari di orto a conduzione fino allo scarto uno anno biologica quando è diventata biodinamica su

certificazione Demeter; la Cascina Rosengana, un agriturismo alle porte di Coconato, la "riviera del Monferrato" a quasi 500 metri di altitudine, con ristorante, 6 camere e tre mini appartamenti; e la Fattoria Roico, sulle prime pendici che dalla Valle Verza conducono a Montiglio Monferrato, un secondo agriturismo sorto dall'evoluzione di un maneggio, tuttora attivo, che ha come

pertinenze fondamentali un ettaro di vigneto a Bonarda, sei ettari a prato, un ettaro a grano e un centinaio di arnie.

A gestire questo po' po' di attività ci sono Massimo Macchià e la moglie Stefania Vigna che hanno deciso proprio in questi mesi di lasciare la conduzione dell'azienda "Maciòt" ai figli poco più che venticinquenni Alessio e Matteo (il più piccolo, Carlo, è stato messo in lista d'attesa) e ai nipoti, figli del figlio di Massimo, Paolo, Letizia ed Enrico, anche loro a metà tra i venti e i trenta e anche loro con una sorella minore, Francesca, che attende il suo trucco. Un ricambio generazionale che probabilmente si sta perfezionando con un certo anticipo rispetto ai normali avvicendamenti familiari, ma che li ha dichiarato scopo di lasciar libero campo allo

spirito innovativo delle generazioni più giovani e, al contempo, di non disperdere il patrimonio di esperienze e saperi di genitori ancora ben lontani dall'età della pensione.

Principale punto di riferimento del complesso aziendale dei "Maciòt" è, per la natura stessa delle sue molteplici attività, la Fattoria Roico che, diventata "didattica" da qualche anno, ospita regolarmente scolaresche di bimbi della scuola dell'infanzia o dei primi anni di quella Primaria che vengono messi a contatto con il magico mondo dei cavalli da una parte e con quello dell'alimentazione primaria - dal grano al pane - dall'altra. Nei fine settimana funzionano poi i laboratori didattici in cui i piccoli mettono concretamente le "mani in pasta", sia nell'attività di panificazione, sia in quella della coltivazione dell'orto.

Conseguenza quasi scontata di tale operazione culturale rivolta ai più piccoli è stata l'organizzazione di un Centro Estivo che quest'anno si è intitolato "Cavalcando l'estate" e ha proposto ai partecipanti, sotto le cure di Massimo e Stefania, equitazione e laboratori pratici di teatro, cucina, riciclo, giocoleria, esplorazione dell'ambiente, con ogni settimana una diversa "emotiva positi-

va": coraggio entusiasmo, umorismo, armonia, socialità, ecc.

Una passione per la terra e i suoi frutti, quella dei "Maciòt" che riannoda il filo rosso dell'amore per l'agricoltura tessuto dai nonni di Massimo e Paolo, temporaneamente spezzato dalla generazione di mezzo che aveva dovuto affrontare lo spopolamento della campagna degli anni '50 e '60 e ora ripreso con una sorta di assicurazione sul futuro, garantito dalle generazioni più giovani che hanno scoperto come sia gratificante, pur nelle inimmancabili difficoltà climatiche e burocratiche dei nostri tempi, impegnarsi a produrre eccellenze di un territorio particolarmente vocato alla qualità e introdurre i consumatori dei domani ai segreti della natura ed alle scelte alimentari più corrette e "naturali".

Info

Azienda biodinamica Maciòt - via Salvo D'Acquisto 10 - 14023 Coconato (AT) - 0141.907003 - info@maciòt.it
Agriturismo Cascina Rosengana - Via Liprandi 50 - 14023 Coconato (AT) - 0141.907857 - info@cascinarosengana.it
Fattoria Roico - Strada provinciale 22, km. 21.5 - 14026 Montiglio Monferrato (AT) - 0141.906200 - info@fattoriaroico.it



A fianco, un interno dell'Agriturismo Cascina Rosengana; sopra, un momento del centro estivo, quest'anno intitolato "Cavalcando l'estate"

Agriturismo, impossibile inviare i documenti Turismo Verde ha chiesto una proroga

Il termine ultimo per l'invio da parte delle aziende agrituristiche della documentazione richiesta dalla Legge Regionale 2/2015 scade a fine agosto e a poche settimane da quella data le procedure telematiche per l'invio non funzionano. Circonstanza questa che ha costretto il presidente di Turismo Verde, Pierangelo Cena, a prendere carta e penna e scrivere una lettera agli assessori regionali al Turismo Antonella Parigi e all'Agricoltura Giorgio Ferrero. «Chiediamo una pro-

roga dei termini di scadenza o una sospensione» spiega diversamente le aziende rischiando di non risultare in regola a causa di un servizio che non funziona come dovrebbe. Secondo quanto stabilito dalla Determina regionale 117 del 20 aprile 2016 la relazione prevista dalla legge deve essere compilata in modalità telematica sul sito www.sistemapiemonte.it utilizzando l'apposito servizio del Sip, a oggi ancora non disponibile.

La determina indicava inoltre che era stata introdotta una nuova procedura per la trasmissione delle istanze volte all'esercizio delle attività turistiche-ricettive con modalità telematica SIAP del comune territorialmente competente. E anche in questo caso non è possibile portare a termine la procedura.

Una lacuna tecnica che non offre neanche alternative in quanto l'invio con altri mezzi non è specificamente regolato e potrebbe generarsi confu-

sione circa i tempi di attesa e lo sportello titolare a ricevere queste comunicazioni. Sono questi i motivi

che hanno spinto Turismo Verde a farsi portavoce delle istanze delle aziende agrituristiche per chiedere una proroga dei termini o addirittura una so-

sospensione temporanea dell'invio al fine di rendere operative le procedure telematiche e non lasciare le aziende stesse in un limbo giuridico.



INAIL | dati della Relazione Annuale presentata, lo scorso 22 giugno, dal presidente Massimo De Felice

Malattie professionali, rallentano le denunce

A fronte di un incremento nazionale del 24% rispetto al 2011, in Piemonte si registra una crescita quasi nulla

58.925 denunce di malattie professionali in tutta Italia, 1.555 in più rispetto al 2014: sono questi alcuni dei dati interessanti che vengono fuori dalla Relazione Annuale presentata, lo scorso 22 giugno, dal Presidente Inail Massimo De Felice. Un aumento, di circa il 24% rispetto al 2011, aumento che è invece quasi nullo in Piemonte, dove nel 2015 sono state protocollate dall'Inail 2.239 denunce di malattie professionali (solo 12 in più rispetto al 2014); di queste, ne è stata riconosciuta la causa professionale unicamente a 727, circa un terzo (116

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE PER GESTIONE, CASI-LAVORATORI - ANNI DI PROTOCOLLO 2011-2015

Gestione	2011		2012		2013		2014		2015	
	Casi	Lavoratori								
Industria e Servizi	38.753	31.281	38.989	29.953	41.687	32.172	45.484	34.287	45.856	34.604
	var. % w.r.p.		-1,7%	-4,8%	8,4%	7,8%	8,1%	6,8%	0,8%	0,3%
Agricoltura	8.035	5.817	7.721	5.425	9.491	8.626	11.127	7.828	12.258	8.829
	var. % w.r.p.		-3,8%	-3,4%	22,8%	22,1%	17,2%	19,6%	10,2%	12,6%
Per conto dello Stato	534	454	477	407	647	530	759	589	811	644
	var. % w.r.p.		-6,6%	-16,4%	36,6%	30,2%	17,3%	11,1%	6,9%	9,3%
Totale	47.312	37.562	46.286	35.785	51.825	39.328	57.370	42.814	58.925	44.177
	var. % w.r.p.		-2,2%	-4,3%	10,8%	16,1%	16,7%	8,9%	3,7%	3,2%

Fonte Inail. Banca dati statistica - Dati rilevati al 30/04/2016

in meno rispetto al 2014), 10 sono ancora "in istruttoria". A livello nazionale i dati non cambiano di molto: meno della metà delle malattie risultano accer-

cate positivamente (20.306 casi, il 34,46%). Le statistiche Inail evidenziano anche il fenomeno delle denunce "plurime" diffondendo, disintamando,

il numero di "malattie" sopraincandite e quello, inferiore, dei "malati": in Piemonte 1.933 lavoratori hanno presentato denuncia (per 684 di loro c'è

stata una definizione positiva): per il sistema di catalogazione tabellare adottato, da un'unica segnalazione per un lavoratore possono essere pro-

tocolate anche più denunce, una per ogni specifica patologia seppur relativa allo stesso rischio/sistema organo-funzionale. La "malattia professionale" è una patologia, determinata da causa lenta (e spesso subdola), contratta dal lavoratore, nell'esercizio e a causa di un'attività lavorativa rischiosa, che può essere causa esclusiva o concorrente. Si differenzia dall'infortunio sul lavoro che è invece, un evento lesivo determinato da causa violenta e verificatosi in occasione di lavoro.

INPS | Dal Rapporto annuale si evince un incremento di circa il 75,5% dal 2000 alla fine del 2015

Indennità di accompagnamento, aumentano i beneficiari

L'indennità di accompagnamento è una prestazione economica erogata in favore dei soggetti mutilati o invalidi totali per i quali è stata accertata l'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore oppure l'incapacità di compiere gli atti quotidiani della vita. Tale indennità spetta al solo titolare della minorenza, è indipendente dall'età e dalle condizioni reddituali ed è fornita in presenza di determinati requisiti. L'assegno per l'anno 2016 è pari a 512,34 euro e spetta per 12 mensilità. Una volta ottenuto il certificato medico introduttivo tramite proprio medico di base, può essere presentata la domanda per via telematica, anche con l'aiuto

del Patronato Inac, i cui operatori sono disponibili a fornire tutte le informazioni utili e l'assistenza necessaria. Dal XV Rapporto Annuale Inps, pubblicato il 7 luglio scorso, si evince come l'indennità di accompagnamento sia assai richiesta: il numero di beneficiari ha subito un incremento di circa il 75,5% dal 2000 alla fine del 2015, passando da circa 1,2 milioni a circa 2,2 milioni nel 2015. Circa il 64% del totale è composto da donne, mentre si nota come ben 6 beneficiari su 10 hanno un'età superiore ai 75 anni. Si nota, poi, come la maggioranza di riconoscimenti del diritto sia legata alla presenza di patologie neuropsichiche (cognitive) e neo-

plastiche (tumoriali). La condizione di disabilità e di disagio economico sono spesso altamente interrelate. Lo svantaggio economico è infatti causa di disabilità che a sua volta produce spesso un ulteriore progressivo peggioramento della condizione economica. Sebbene l'indennità di accompagnamento sia erogata in maniera uniforme sul territorio nazionale, vi sono diversità territoriali assai rilevanti nella distribuzione dei beneficiari in rapporto alla popolazione residente. Il numero di beneficiari rapportato all'intera popolazione residente sul territorio nazionale al 2015 è di circa il 3,6%, con valori di circa il 20% più alti della media nazionale nel Centro-Sud.



INAC Nuovi strumenti per conoscerne le attività Patronato su Facebook e Twitter

Nuovi strumenti per rimanere tempestivamente aggiornati sulle novità dal Patronato sono a disposizione di tutti i cittadini: l'Inac Piemonte è, infatti, approdata, in contemporanea, sia su facebook, attraverso la pagina www.facebook.com/InacPiemonte

rim, sia su twitter, con la pagina twitter.com/InacPiemonte. Due pagine che si aggiungono all'altrettanto nuova pagina facebook della Sede Nazionale dell'Inac e agli altri tradizionali strumenti di comunicazione del Patronato, quali, ad esempio, il sito regionale www.ciapiemonte.it e il sito nazionale dell'Inac www.inac-cia.it, il periodico d'informazione "Diritti Sociali" (disponibile anche in formato elettronico inviando un'email all'indirizzo dirittisociali@cia.it e scrivendo nell'oggetto "Diritti Sociali" e la sigla automobilistica della provincia di appartenenza) e la newsletter a cui iscriversi attraverso il sito dell'Inac. Dantè modalità per rendere accessibili a chiunque lo desideri tutte le informazioni e i servizi che vengono proposti dal Patronato della Confederazione Italiana Agricoltori in modo tempestivo e raggiungibile ovunque, tramite pc o mobile.



Inail Piemonte, 300.000 euro per progetti su salute e sicurezza

Ammontano a 300.000 euro le risorse a disposizione dell'Inail Piemonte per realizzare progetti in tema di prevenzione. È stato bandito e pubblicato sul sito dell'ente un avviso pubblico per acquisire, entro il 15 settembre, le manifestazioni di interesse dei soggetti che intendano promuovere specifici interventi riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro. L'Inail ha individuato

dei livelli di rischio nei luoghi di lavoro, azioni di sostegno alla realizzazione del Piano regionale agricoltura, azioni finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza nelle scuole di ogni ordine e grado destinate a studenti, laureandi e laureati. Possono presentare la manifestazione di interesse enti, associazioni, comitati pubblici e privati, quali gli università, le istituzioni scolastiche, gli enti non profit, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, titolari, sia singolarmente che in regime di associazione.



colore nella Legge Europea 2015-2016

consegne effettuate a decorrere dal 23 luglio sono soggette ad aliquota del 5%;

- per organo a rametti o sgranato le consegne effettuate fino al 23 luglio sono soggette ad aliquota del 22%, mentre quelle effettuate a decorrere dal 23 luglio sono soggette ad aliquota del 5%.

Naturalmente, in caso di fattura anticipata, anche per effetto di avvenuti pagamenti, si applica l'aliquota IVA vigente al momento della emissione della fattura. Si ricorda, infine, che per le cessioni di basilico, salvia e rosmarino, effettuate dai produttori

agricoli che adottano il regime speciale IVA di cui all'articolo 11 del D.P.R. n. 633/72, non cambia la percentuale e rimane fissata al 4%; quindi, applicando l'aliquota del 5% sulle cessioni, i produttori agricoli dovranno versare la differenza dell'Iva dell'1%.

Inoltre, è stata innalzata dal 4 al 10% l'aliquota IVA applicabile alle cessioni di preparati per risotti. L'adeguamento dell'IVA al 10% per le cessioni di preparati di risotti persegue il motore del suo obiettivo di evitare la procedura di infrazione per la violazione dell'articolo 110 della Direttiva ai-

ché l'4% sopra-ridotta del 4% alle cessioni in analisi è stata innalzata all'11% nell'elenco della Tabella A, parte II, successivamente al 1° gennaio 1991. La stessa Legge 122 prevede l'abbandono dal 22 al 10% dell'aliquota IVA applicabile alle cessioni di tarbutta A, parte III, allegata al decreto IVA, relativa ai beni e servizi soggetti all'aliquota del 10%. In particolare il nuovo numero 20-bis) comprende «artufi freschi, refrigerati o pressati/immersi in acqua salata, solforata o addizionata di altre sostanze atte ad assicurarle temporaneamente la

conservazione, ma non specialmente preparati per il consumo immediato». Tuttavia, si osserva che, rispetto alle altre modifiche dell'aliquota IVA, le nuove disposizioni si applicano alle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2017. Sempre con riferimento ai tarbutti la Legge interviene apportando modifiche al trattamento fiscale delle attività di raccolta degli stessi da parte dei raccoglitori occasionali, privi di partita IVA.

Prima della modifica vi era l'obbligo in capo agli acquirenti soggetti passivi IVA che acquistavano tarbutti da raccoglitori dilettan-

ti od occasionali non muniti di partita IVA di emettere autofattura omettendo i dati del cedente (raccoglitore occasionale) ed erano tenuti a versare all'erario, senza diritto di detrazione, gli importi dell'IVA indicati nelle autofatture. Il raccoglitore dilettante od occasionale non munito di partita IVA non era tenuto ad alcun obbligo contabile.

La Commissione europea in relazione a tale fattispecie ha evidenziato incongruenze con la Direttiva europea e la Legge europea, con l'intento di evitare il rischio di una possibile procedura di infrazione a

carico dell'Italia, ha inserito il nuovo articolo 25-quater al D.P.R. n. 600/1977, il quale prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, gli acquirenti applichino ai compensi corrisposti ai raccoglitori occasionali di tarbutti (non soggetti passivi IVA) una ritenuta a titolo d'imposta, con obbligo di rivalsa. La ritenuta si applica con l'aliquota fissata per il primo scaglione di reddito - pari al 23% - ed è commistura all'ammontare dei corrispettivi pagati ridotti del 22% a titolo di deduzione forfetaria delle spese di produzione del reddito.

redditi di lavoro autonomo

Versamento delle ritenute operate a luglio per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

IRPEE, altre ritenute alla fonte

Versamento delle ritenute operate a luglio relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1038);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e contratto di lavoro misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da condomini Versamento delle ritenute (4%) operate a luglio da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di IRPEE, 1020 a titolo di IRES).

Enasarco, versamento contributi Versamento da parte della casa mandante dei contributi all'articolo secondo trimestre.

INPS, contributi IVS Versamento della seconda rata fissa per il 2016 dei contributi previdenziali sul reddito minimale da parte dei soggetti iscritti all'agente INPS commercianti - artigiani. I dati necessari per il versamento vanno recuperati dal "Cassetto previdenziale" sul sito Internet INPS.

INPS, gestione separata Versamento del contributo del 24% - 31,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a luglio a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000). Versamento da parte dell'associato del contributo dovuto sui compensi corrisposti a luglio agli associati in partecipazione con apporto

di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015, nella misura del 24% - 31,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

INPS, dipendenti Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di luglio.

INAIL, autoliquidazione premio Pagamento terza rata premio INAIL, liquidazione 2015 / anticipo 2016 per coloro che hanno scelto la rateizzazione.

GIOVEDÌ 25 AGOSTO

IVA comunitaria, elenchi intrastat mensili Presentazione in via telematica degli elenchi riempiogati delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a luglio (soggetti mensili).

INPS agricoltura Invio telematico del mod. DMAC relativo alla denuncia delle retribuzioni degli operai agricoli erogate nel secondo trimestre.

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

IVA, acquisti da San Marino Invio telematico della comunicazione degli acquisti (senza IVA) da operatori economici aventi sede a San Marino, annotati a luglio. A tal fine va utilizzato il quadro SE del Modello di comunicazione polivalente.

INPS, dipendenti INPS, dipendenti del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di luglio. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE

IVA, corrispettivi grande distribuzione Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di agosto da parte delle imprese

della grande distribuzione commerciale e di servizi.

VENERDÌ 16 SETTEMBRE

IVA, liquidazione mensile Liquidazione IVA riferita al mese di agosto e versamento dell'imposta dovuta.

IRPEE, ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendenti e assimilati Versamento delle ritenute operate ad agosto relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi - codice tributo 1004).

IRPEE, ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo Versamento delle ritenute operate ad agosto per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).

IRPEE, altre ritenute alla fonte Versamento delle ritenute operate ad agosto relative a:

- rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1038);
- utilizzazione di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040);
- contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associato risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.

Ritenute alla fonte operate da condomini Versamento delle ritenute (4%) operate ad agosto da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di IRPEE, 1020 a titolo di IRES).

INPS, gestione separata Versamento del contributo del 24% - 31,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti a agosto a collaboratori coordinati e continuativi, collaboratori occasionali, incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000). Versamento da parte dell'associato del

contributo dovuto sui compensi corrisposti a agosto agli associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015 (Informativa SEAC 2.2.2016, n. 35), nella misura del 24% - 31,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).

INPS dipendenti Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di agosto.

INPS agricoltura Versamento della seconda rata 2016 dei contributi previdenziali sul reddito convenzionale da parte dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP).

MARTEDÌ 20 SETTEMBRE

Comunicazione 2015 black list Invio telematico della comunicazione delle operazioni con soggetti aventi sede, residenza o domicilio in Stati black list per le operazioni, registrate o soggette a registrazione nel 2015 di importo complessivo annuale superiore ad € 10.000. A tal fine va utilizzato il quadro BL del Modello di comunicazione polivalente.

LUNEDÌ 26 SETTEMBRE

IVA comunitaria, elenchi intrastat mensili Presentazione in via telematica degli elenchi riempiogati delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi ad agosto (soggetti mensili).

VENERDÌ 30 SETTEMBRE

Mod. Unico 2016 Termine per l'invio telematico, diretto o tramite intermediari abilitati, del Mod. UNICO 2016, relativo al 2015, di persone fisiche, società di persone e soggetti IRES con esercizio coincidente con l'anno solare.

Mod. IVA 2016 Termine per l'invio telematico, diretto o tramite intermediari abilitati, della dichiarazione IVA relativa al 2015 in forma autonoma, ossia per i soggetti che non presentano la dichiarazione unificata.

Mod. IRAP 2016 Termine per

l'invio telematico, diretto o tramite intermediari abilitati, del mod. IRAP 2016, relativo al 2015, di persone fisiche, società di persone e assimilati e soggetti IRES con esercizio coincidente con l'anno solare.

Parametri adeguamento Versamento dell'IVA sui maggiori ricavi / compensi da parte dei soggetti che si adeguano ai parametri per il 2015 (codice tributo 6493).

Mod. 730/2016, comunicazione minor account Richiesta al sostituto d'imposta di non versare / versare in misura inferiore a quanto desumibile dal mod. 730/2016 la seconda o unica rata dell'acconto.

IVA, rimborso imposta assolta nella Ue Presentazione all'Agenzia delle Entrate, in via telematica, dell'istanza di rimborso dell'imposta assolta in un altro Stato UE relativo al 2015 da parte degli operatori residenti.

IVA acquisti da San Marino Invio telematico della comunicazione degli acquisti (senza IVA) da operatori economici aventi sede a San Marino, annotati ad agosto. A tal fine va utilizzato il quadro SE del Modello di comunicazione polivalente.

INPS dipendenti Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di agosto. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto di lavoro con contratti ancora in essere dopo il D.Lgs. n. 81/2015.

Assegnazione / cessione agevolata beni ai soci Termine entro il quale effettuare:

- l'assegnazione / cessione agevolata ai soci di beni immobili non strumentali / beni mobili iscritti in Pubblici registri;
- la trasformazione agevolata in società semplice (solo per società con oggetto esclusivo o principale la gestione di redditi benedetti). La prima rata dell'imposta sostitutiva dovuta (8% - 10,50%) va versata entro il 30/11/2016.

Modello UNICO 2016 PF, investimenti e disponibilità detenuti all'estero

Tramite la compilazione del quadro RW contenuto nel modello UNICO PF il contribuente adempie all'obbligo del cosiddetto "monitoraggio fiscale" degli investimenti / disponibilità detenuti all'estero e calcola l'IVIE (imposta sul valore degli immobili all'estero) e l'IVAEE (imposta sul valore delle attività finanziarie all'estero) dovuta.

Ci sono comunque alcune fattispecie per le quali la compilazione del quadro RW va effettuata soltanto ai fini del "monitoraggio fiscale". Soggetti obbligati alla compilazione del quadro RW, ai fini del monitoraggio fiscale, sono le persone fisiche, le società semplici, le associazioni professionali e gli enti non commerciali (compresi i trust) fiscalmente residenti in Italia che detengono investimenti all'estero e attività estere di natura finanziaria a titolo di proprietà o di altro diritto reale indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione. Le persone fisiche inoltre, utilizzano il quadro RW anche per la liquidazione dell'IVIE e dell'IVAEE dei prodotti finanziari, dei conti correnti e dei libretti di risparmio detenuti all'estero. Tale obbligo sussiste anche nel caso in cui gli investimenti e le at-

tività detenute all'estero nel corso del periodo d'imposta siano stati totalmente disinvestiti entro il 31 dicembre 2015.

Se gli investimenti e le attività finanziarie sono in comunione o contestate, l'obbligo di compilazione del quadro RW è a carico di ciascun soggetto intestatario con riferimento all'intero valore delle attività e con l'indicazione della percentuale di possesso e, qualora sul bene sussistano più diritti reali, ad esempio, nuda proprietà e usufrutto, sono i tenuti all'effettuazione di tale adempimento sia il titolare del diritto di usufrutto sia il titolare della nuda proprietà.

Obbligato all'adempimento è anche il cosiddetto "titolare effettivo" ovvero quel soggetto cui siano riconducibili attività ed investimenti che formalmente risultano intestati a società o entità giuridiche diverse da società. La figura del titolare effettivo assume rilevanza quando la percentuale di partecipazione nella società estera supera il 25% e, qualora ricorra il caso, sarà necessario distinguere due fattispecie diverse in funzione del Paese di ubicazione della società estera stessa. Se ubicata in Paese collaborativo ("white list") sarà sufficiente indicare il valore della partecipazione detenuta, mentre se ubicata in Paese "non collaborativo" ("black list") bisognerà andare oltre la mera titolarità dello strumento finanziario partecipativo ed indicare il valore dei beni di tutti i soggetti "controllati" e di cui il contribuente residente nella società "titolare effettiva" (approccio look through). Particolare attenzione, inoltre, deve essere posta nel caso di partecipazioni in società detenute da soggetti appartenenti al medesimo nucleo familiare (coniuge, parenti entro il terzo grado ed affini entro il secondo grado) considerate tra le partecipazioni detenute da ciascuno dei familiari ai fini della soglia del 25% devono essere sommate ed essere in sostanza unitariamente considerate. In ogni caso, va evidenziato che il meccanismo della titolarità effettiva e del "look through" non trova applicazione con riferimento alle società quotate e comunque è limitato al monitoraggio fiscale non avendo invece rilevanza alcuna con riferimento alle imposte patrimoniali. L'obbligo di monitoraggio non sussiste, per le persone fisiche che prestano lavoro all'estero per lo Stato italiano, le persone fisiche che lavorano all'estero presso organizzazioni internazionali cui aderisce l'Italia, i contribuenti residenti in Italia che prestano la propria

attività lavorativa in via continuativa all'estero in zone di frontiera e in altri Paesi limitrofi con riferimento ai soli investimenti e alle attività estere di natura finanziaria detenute nel Paese in cui svolgono la propria attività lavorativa. Qualora il contribuente sia esonerato dal monitoraggio, è in ogni caso tenuto alla compilazione della dichiarazione con l'indicazione dei redditi derivanti dalle attività estere di natura finanziaria o patrimoniale, così come è tenuto alla compilazione dell'RW per il calcolo dell'IVIE e dell'IVAEE eventualmente dovute.

Oggetto di monitoraggio sono sia gli investimenti patrimoniali che le attività finanziarie detenute all'estero che in linea di principio vanno sempre indicate nel quadro RW indipendentemente dalla effettiva produzione di redditi imponibili nel periodo d'imposta. Tra gli investimenti possono essere citati a titolo esemplificativo gli immobili situati all'estero o i diritti reali immobiliari quali usufrutto o nuda proprietà, gli oggetti preziosi e le opere d'arte che si trovano fuori del territorio dello Stato. Tra le attività estere di natura finanziaria possiamo citare a titolo esemplificativo le partici-

pazioni al capitale o al patrimonio di soggetti non residenti, le obbligazioni estere e i titoli similari, i titoli pubblici italiani e quelli equiparati emessi all'estero, le valute estere, depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore a 15.000 euro. Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo di compilazione del quadro laddove sia dovuta l'IVAEE che, si ricorda, non è dovuta solo qualora la giacenza media annua di tutti i conti e i libretti detenuti presso il medesimo intermediario non superino la giacenza media annua di 5.000 euro. Inoltre, il quadro RW non va compilato con riferimento alle attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o amministrazione agli intermediari residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento a condizione che i relativi redditi siano assoggettati in Italia a imposta sostitutiva. Un breve cenno deve essere fatto al regime sanzionatorio che trova applicazione nel caso di omissione od infedele compilazione del quadro RW. Nel primo caso la sanzione applicata va dal 3% al 15% dei valori non dichiarati se detenuti in Stati "collaborativi", mentre le percentuali sono raddoppiate nel caso siano detenuti in Paesi "black list". Nel caso di omissione sanzione del 15% e/o l'IVAEE trova applicazione il versamento del 90% al 180% dell'imposta dovuta e non versata. Il contribuente può, tuttavia, sempre ricorrere all'istituto del ravvedimento operoso per sanare eventuali errori commessi in sede di compilazione del quadro o di versamento del tributo.

Il contribuente che non sia stato conferito a un intermediario finanziario italiano l'incarico di regolare tutti i flussi connessi con l'investimento, con il disinvestimento e il pagamento dei relativi costi o diritti offerti ai lavoratori dipendenti e assimilati che danno la possibilità di acquistare, a un determinato prezzo, azioni della società estera con la quale il contribuente intrattiene il rapporto di lavoro o delle società controllate o controllanti (c.d. stock option), nei casi in cui, al

Nel caso di omessa compilazione del quadro RW, si applica una sanzione che va dal 3 al 15% dei valori non dichiarati

Il contribuente che non sia stato conferito a un intermediario finanziario italiano l'incarico di regolare tutti i flussi connessi con l'investimento, con il disinvestimento e il pagamento dei relativi costi o diritti offerti ai lavoratori dipendenti e assimilati che danno la possibilità di acquistare, a un determinato prezzo, azioni della società estera con la quale il contribuente intrattiene il rapporto di lavoro o delle società controllate o controllanti (c.d. stock option), nei casi in cui, al

termini del periodo d'imposta, il prezzo di esercizio sia inferiore al valore corrente del sottostante.

Va evidenziato che l'obbligo di monitoraggio non sussiste per depositi e conti correnti bancari costituiti all'estero il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore a 15.000 euro. Resta fermo, in ogni caso, l'obbligo di compilazione del quadro laddove sia dovuta l'IVAEE che, si ricorda, non è dovuta solo qualora la giacenza media annua di tutti i conti e i libretti detenuti presso il medesimo intermediario non superino la giacenza media annua di 5.000 euro. Inoltre, il quadro RW non va compilato con riferimento alle attività finanziarie e patrimoniali affidate in gestione o amministrazione agli intermediari residenti e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento a condizione che i relativi redditi siano assoggettati in Italia a imposta sostitutiva. Un breve cenno deve essere fatto al regime sanzionatorio che trova applicazione nel caso di omissione od infedele compilazione del quadro RW. Nel primo caso la sanzione applicata va dal 3% al 15% dei valori non dichiarati se detenuti in Stati "collaborativi", mentre le percentuali sono raddoppiate nel caso siano detenuti in Paesi "black list". Nel caso di omissione sanzione del 15% e/o l'IVAEE trova applicazione il versamento del 90% al 180% dell'imposta dovuta e non versata. Il contribuente può, tuttavia, sempre ricorrere all'istituto del ravvedimento operoso per sanare eventuali errori commessi in sede di compilazione del quadro o di versamento del tributo.



IL TUO BENESSERE DOMANI, COMINCIA A DIFENDERLO OGGI.

Scegli il tuo fondo pensione aperto, conveniente, flessibile e deducibile fiscalmente.



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO
DI RISPARMIO
DI ASTI

Message pubblicitario con finalità promozionali. Prima di sottoscrivere o acquistare un servizio o un prodotto richiedere e leggere la documentazione informativa pertinente disponibile gratuitamente presso le filiali della Banca e su www.bancaasti.it.

CORSI FORMATIVI Organizzati dalle agenzie Cipa-At, GestCooper e VCO Formazione riunite in ATS

Gestione forestale - ingegneria naturalistica

Ecco le indicazioni per tutte le diverse tipologie dei corsi, i luoghi e i periodi in cui si svolgeranno

Le agenzie formative Cipa-At, GestCooper e VCO Formazione riunite in ATS, organizzano attività formative nel settore forestale e ingegneria naturalistica finalizzate dalla Regione Piemonte (PSR 2014-2020 misura 1.1.1.2). Tali attività formative saranno completamente gratuite e rivolte esclusivamente ad operatori del settore. Si presentano di seguito i contenuti principali dell'offerta formativa.

Destinatari dei percorsi formativi:

- imprenditori, addetti del settore forestale (presi i tecnici non dipendenti della Pubblica Amministrazione), gestori del territorio agroforestale, operanti su tutto il territorio regionale.
- titolari e dipendenti di ditte iscritte alla CCIAA con codice Ateco 2007 principale o secondario compreso nella sezione A, divisione 02 (02.10.00 - silvicoltura e altre attività forestali e 02.20.00 - utilizzo di aree forestali).

- operai dipendenti di Pubbliche Amministrazioni, purché operanti nel comparto di riferimento (gli operai, i tecnici e i funzionari della P.A., i lavoratori autonomi titolari di Partita IVA).

Si invitano gli operatori del settore interessati a partecipare ai corsi (finanziamenti e pertanto gratuiti) a comunicare la propria adesione (entro il 10 settembre 2016 per i corsi previsti nel 2016), i propri dati personali e recapiti, via email o telefono ai referenti di seguito indicati.

Si ricorda che per accedere ai corsi è necessario compilare il modulo di pre-adesione nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 30 novembre di ogni anno all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/foreste/it/imprese/corsi/preadesione.html (La segreteria organizzativa fornirà indicazioni in merito e/o supporto nella compilazione).

Per informazioni:
Martina Marcomini - CIPA-AT (organizzazione e segreteria amministrativa) - 011/534415; cipat.piemonte@cia.it

Gestione forestale				
Luogo	Periodo	Tipo corso	Durata	Tipologia formazione
Casaleggio Boiro (AL)	Novembre 2016	F3	1gg teoria + 4 gg cantiere	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento abbattimento
Chiusa Pesio (CN)	Giugno 2017 Giugno 2018	F3	1gg teoria + 4 gg cantiere	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento abbattimento
Armeno (NO)	Ottobre 2017	F3	1gg teoria + 4 gg cantiere	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento abbattimento
Groscaivallo (TO)	Novembre 2016	F2	4 ore di teoria - 20 ore di pratica in cantiere	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento
	Giugno 2017 Giugno 2018	F3	1gg teoria + 4 gg cantiere	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento abbattimento
Ghiffa (VB)	Febbraio 2017	F4 - corso avanzato	4 ore di teoria - 36 ore di pratica in cantiere	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di abbattimento ed allestimento, livello avanzato
		F3	1gg teoria + 4 gg cantiere	Utilizzo in sicurezza della motosega nelle operazioni di allestimento abbattimento
Torino (TO)	Luglio 2018	F6	2 gg teoria	Sicurezza

Ingegneria naturalistica				
Luogo	Periodo	Tipo corso	Durata	Tipologia opere in legno realizzate nel corso
Verbania (VB)	Novembre 2016	I1 - Corso base	1 gg teoria + 4 gg cantiere	Palificata semplice e doppia, palizzata, gradonata
Grandona (AL)	Dicembre 2016			
Torino Parco La Mandria (TO)	Febbraio 2017			
Chiusa Pesio (CN)	Aprile 2017			
Sala Monferrato (AL)	Gennaio 2018			
Chiusa Pesio (CN)	Aprile 2018	I2 - Corso avanzato	1 gg teoria + 4 gg cantiere	Briglia, copertura diffusa
Trarego Viggonia (VB)	Dicembre 2017			
Verbania (VB)	Febbraio 2018	I3	1 gg teoria + 4 gg cantiere	Grata viva, canalette drenaggi
Torino (TO)	Gennaio 2018	F6	2 gg teoria	Sicurezza
Verbania (VB)	Novembre 2018	F6	2 gg teoria	Sicurezza

I calendari potranno subire variazioni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria da settembre 2016



PROROGATI I TERMINI DI SCADENZA DELLA MISURA 4 E DELLA MISURA 6

La DGR n. 35-3615 del 11/07/2016, ha chiarito la definizione di "giovane agricoltore" stabilendo, come indicato dalla nota del MIPAAF, che il criterio di ammissibilità relativo ad una persona di età non

superiore ai 40 anni va inteso come 41 anni non compiuti. La Regione Piemonte, Direzione Agricoltura Settore Strutture delle imprese agricole ed agroindustriali e energie rinnovabile, con la determina-

zione numero 556 del 18/07/2016 ha stabilito la proroga della scadenza al 31 agosto 2016. L'eventuale ammissione all'aiuto delle domande presentate dai giovani, di età com-

presa tra 40 e 41 anni non compiuti al momento della domanda, sarà subordinata all'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di modifica del PSR, che sarà pre-

sentata dalla Regione Piemonte ed all'assenso della commissione Europea all'applicazione retroattiva di detta modifica del PSR anche ai bandi già precedentemente emanati ed in itinere.

LA PROTESTA Dallo scorso 18 luglio, la Cia schierata contro la situazione dei prezzi del frumento tenero

Continua il blocco della Borsa Merci del grano

Ameglio: «Mai raggiunto quotazioni così basse. Gli agricoltori chiedono che siano riconosciute le loro giuste rivendicazioni»

Cia e Confagricoltura hanno bloccato la Borsa Merci per protestare contro la situazione dei prezzi del frumento tenero. Lo scorso 18 luglio, alla Camera di Commercio di Alessandria, le due associazioni di agricoltori hanno spiegato le ragioni della contestazione, all'interno di una conferenza stampa, per portare all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione di forte crisi del comparto.

A livello alexandrino il raccolto di quest'anno, pur se le operazioni di trebbiatura non sono ancora concluse e le analisi per definire il profilo qualitativo delle nostre produzioni sono in corso, si presenta molto buono sia come qualità che come quantità prodotta; un altro fatto positivo è che, dai primi dati analitici, i campioni sottoposti ai relativi test non presentano contaminazioni da micotossine. Nonostante questo, il livello del prezzo del grano è notevolmente inferiore rispetto a quello della scorsa campagna e più basso di quello registrato in altre province. Con queste condizioni il rischio di speculazioni è



elevato, imescando una "guerra tra poveri" che porta solo perdita di fiducia e affezione da parte dei cerealicoltori alexandrini.

Come noto, la nostra provincia è una tra le prime per la produzione di frumento tenero, con una tendenza che da decenni vede Alessandria batterci con Bologna per il primato, con circa 35/40 mila ettari coltivati ogni anno. Inoltre, continua ad allargarsi la forbice tra le quotazioni delle CCAA di Milano e Bologna, mercati di riferimento per il Nord Italia, e le quotazioni della

CCAA di Alessandria, inferiori di 1/1,5 euro/q.le. «Il prezzo del grano non ha mai raggiunto quotazioni così basse - ha spiegato Gian Piero Ameglio, presidente provinciale Cia di Alessandria - I nostri agricoltori chiedono che vengano riconosciute le loro giuste rivendicazioni. Il frutto del lavoro di un anno non può essere così sottovalutato. Abbiamo, quindi, deciso di non quotare i cereali presso la Borsa Merci della Camera di Commercio di Alessandria per dimostrare che occorre un cambiamento di rotta: i nostri agricoltori con

prezzi così bassi non riescono a coprire i costi di produzione, impoverendosi anno dopo anno senza prospettive positive per il futuro per loro, per l'indotto e per l'economia del territorio».

La Cia, insieme a Confagricoltura, chiede che le strutture cooperative di raccolta delle loro aziende, con l'impegno di contribuire sempre meglio il prodotto degli agricoltori e che il Consorzio Agrario, storica struttura del territorio e punto di riferimento di molti produttori, riacquisti la fiducia degli stessi, evitando di chiudere in perdita i bilanci (l'ultimo ha chiuso con 3 milioni di perdita). Tenendo conto della sua importanza sul territorio, come fa notare Massimo Ponta, presidente di zona Cia Alessandria e cerealicoltore, in quanto «il Consorzio è comunque un presidio sul territorio in aree che in mancanza delle strutture, anche se spesso non adeguate, non sarebbero in grado di dare risposte alle aziende sulla collocazione del prodotto». Purtroppo è un dato di fatto che gli agricoltori non abbiano più fiducia in una struttura, e in chi la amministra, che negli ultimi

Resa grano - 2014 (Fonte: Ismea)			
Resa media per ettaro: 75 quintali			
Prezzo del grano al quintale: 21,5 euro			
75 q.li	x 21,5 euro	= 1.612,5 euro	Ricavo per ha
Costi variabili + Costi fissi		= 1.305,8 euro	Costo per ha
		+306,7 euro	Utile per ha
Resa grano - Proiezioni 2016*			
Resa media per ettaro: 75 quintali			
Prezzo del grano al quintale: 14 euro			
75 q.li	x 14,0 euro	= 1.050,0 euro	Ricavo per ha
Costi variabili + Costi fissi		= 1.305,8 euro	Costo per ha
		-255,8 euro	Perdita per ha
*Mantenendo fissi i costi e le rese			

tre anni ha avuto perdite per oltre 10 milioni di euro.

La Cia ritiene che il presidente del Consorzio e la maggioranza che lo sostiene dovrebbero ripensare il proprio operato e affrontare il nodo della gestione e della governance della struttura.

A livello alexandrino, il raccolto di quest'anno si presenta molto buono sia come qualità che come quantità prodotta; dai primi dati, i campioni sottoposti ai relativi test

non presentano contaminazioni da micotossine

«riferimento» giornaliero, capace di indicare le tendenze per il futuro; su di esso si innestano poi le premialità connesse agli aspetti qualitativi del prodotto.

«E' difficile rilevare correttamente i valori settimanali dei cereali - commenta Carlo Ricagni, presidente della Commissione prezzi della Camera di Commercio di Alessandria - La nostra provin-

cia che, con i suoi 40.000 ettari di grano tenero, è importante a livello nazionale, conta poco rispetto alle grandi potenze mondiali ed europee; i prezzi veri si stabiliscono a Chicago e a Parigi, ma questa situazione di crisi ci deve stimolare a individuare soluzioni organizzative della filiera e per la qualificazione delle produzioni, ripartendo dai progetti avviati negli anni scorsi».

LE OPINIONI DEGLI AGRICOLTORI

Ecco un paio di commenti di nostri associati.
Franco Sardo, imprenditore agricolo dell'Alessandria (Valle San Bartolomeo): «Il frumento di quest'anno è davvero eccellente, e chi ha ben coltivato, concimato e trattato con precisione i propri campi, si ritrova ripagato dalla qualità. La produzione si attesta, negli areali migliori, dai 70 agli 80 quintali ad ettaro con buon peso specifico e davvero un bel colore della granella. La siccità non sembra avere influito: il chicco è ben riempito, con un peso specifico di 80-82 kg/hL per i cereali panificabili. Se le condizioni meteorologiche ci aiuteranno, finiremo la cam-

pagna in modo straordinario. Mi sento di dire che un'annata così ben produttiva non l'ho mai vista! Se il prezzo risponderà, altrettanto bene, raggiungeremo un reddito soddisfacente».

Felice Colonna, imprenditore insieme al fratello Paolo della zona del Casalese (Altavilla Monferrato): «La produzione è buona, stiamo trebbiando il grano duro che gli risulta dieci quintali in più rispetto allo scorso anno, mentre il tenero è sostanzialmente invariato; le caratteristiche della granella, sono soddisfacenti sia per peso specifico che per resa e per proteine, le quali non dovrebbero scendere sotto il valore dei 14 grammi della campagna 2015».

Esperienze da (mal) burocrazia: racconto di quotidianità, carte e ... assurdità

di Italo Danilini

Vicesegretario Cia Alessandria

Credo sia improrogabile affrontare in qualche modo quel grande mostro che è la cattiva burocrazia; soprattutto adesso è una questione di... dignità. In questo momento mi sento veramente inc... ho passato le ultime due ore a preparare la documentazione per certificare il pagamento delle fatture di acquisto per un riempimento del quale anni fa ho chiesto il contributo.

Ligio alle regole, con tanta pazienza ho preparato quello che

mi viene chiesto, ma troppe volte ormai non si tratta più di documentazione logica.

Per documentare il pagamento delle fatture (chiaramente pagate con assegno o bonifico bancario) ho dovuto produrre copia delle fatture con timbro e firma per quietanza, fin qui normale, anche se mi chiedo cosa importi all'ente di riferimento se io pago le fatture; forse dovrebbe essere solo un problema tra me e il mio fornitore.

A seguire, e qui inizia la farsa, ho dovuto allegare anche la matrice degli assegni e, non contenti, per finire, cosa che è impossibile da

credere, fotocopia dei miei estratti conto dal quale si evincono gli avvenuti incassi, chiaramente dove sono andati ad annettere tutte le voci non collegate al contributo.

Mi sento offeso per essere alla mercé di un burocrate pazzo dietro alla sua scrivania che si permette di impormi delle assurde richieste.

Mi sento offeso da uno sconosciuto che per spocchia di dimostrare il suo misero potere, mi chiede documentazione assolutamente assurda e inutile alla faccia della privacy e del buon senso. Mi sento offeso: come si

permette questo... «signore» di farti sprecare ore del mio tempo prezioso per giustificare quello che, ripeto, forse è un problema tra me e il mio fornitore. Mi sento offeso, perché il vignetto c'è, esiste ed è facilmente verificabile, non sono un lattante che fugge con il malloppo.

Se fosse quantificabile il denaro il tempo che Franco e Paolo e il sottoscritto abbiamo dedicato a espletare tutte le richieste, direi verrebbe assurdo continuare a stare nelle regole. Oggi mi sono trovato a dover recuperare le matrici dei libretti degli assegni e gli estratti conto

dal settembre 2014 ad oggi - che ovviamente non tengo sopra la scrivania - a ricercare tutti i pagamenti, fotocopiare tutte le matrici e tutte le pagine degli estratti conto e poi annettere tutte le altre voci... assurdo! Ma chi è costui, come si permette, con chi crede di aver a che fare, lo sono un... contadino, ho i valori del mondo contadino, mi rifiuto di essere un cittadino in... libertà vigliata.

Questa vicenda l'ho portata ad esempio su tutti i giorni ormai sono pieni di queste assurdità, e io non ve sapete qualcosa. Mi chiedo: è corretto solo subire?

C'era anche l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Giorgio Ferrero, al Marengo doc, alla premiazione del Marengo doc, il concorso enologico promosso dalla Camera di Commercio di Alessandria. Lo abbiamo incontrato e gli abbiamo posto qualche domanda sui temi di attualità agricola che interessano la nostra provincia.

Sono partite le prime misure del PSR della Regione Piemonte. L'Assessorato all'Agricoltura è soddisfatto del lavoro svolto?

«Abbiamo aperto un gran numero di bandi oltre a quello sugli investimenti sulle aziende agricole, come quello relativo ai giovani, alle misure agroambientali... In pratica, con le Misure 10 abbiamo quasi saturato il budget. Per la Misura sui giovani abbiamo dato qualche giorno di proroga: le imminenti scadenze della Domanda unica e delle Agroambientali hanno impegnato molto gli operatori dei CAA, pensiamo di chiuderla entro fine luglio. In Regione contiamo, entro quest'anno, di im-

INTERVISTA L'assessore all'Agricoltura del Piemonte, Giorgio Ferrero, al Marengo doc

Cosa sta facendo la Regione?

Le risposte su Psr, i danni da fauna selvatica e il trasferimento dei diritti dei vigneti

pregnare quasi il 50% delle risorse; se a fine 2016 questo obiettivo sarà raggiunto, ovvero fatto un buon lavoro».

Uno dei grandi temi ancora irrisolti è relativo alla fauna selvatica, per il quale la Cia continua a presentare appelli e chiedere attenzione. Quali sono le intenzioni della Regione?

«La Cia sta conducendo una battaglia molto sentita sul territorio perché in campagna il problema dei danni da fauna selvatica è sempre molto condiviso. Le soluzioni sono tutt'ora

in parte già presenti, in quanto gli enti gestori hanno gli strumenti per affrontare gli abbattimenti dei cinghiali e dei caprioli, elementi che in alcuni territori pregiudicano l'attività agricola. Lo stiamo dicendo da mesi: abbiamo fatto ulteriori provvedimenti che consentono di fare tutti gli abbattimenti necessari per rendere vivibile e coltivabile il territorio. Credo che con il rinnovo di questi enti, che avverrà nei prossimi mesi, ci sia la vera svolta: è necessaria gente competente e appassionata che

vada a gestire non solo l'attività venatoria, che noi rispettiamo e a cui diamo anche buon risalto, ma che diriga anche l'attività di contenimento dei danni. Questo è fondamentale, altrimenti non c'è agricoltura e non c'è territorio».

Però il premio che prevede il contributo per le coltivazioni a perdere a favore della fauna selvatica ha suscitato sconcerto tra gli imprenditori associati: sembra una misura che vada ad aumentare i problemi manifestati e documentati dagli agricoltori... (Misura 10.1.7.2 ndr)

«Questa misura prevista è un premio che tende a dire che se ci sono animali selvatici è meglio che vadano a nutrirsi in terreni dedicati e non in quelli

che invece sono coltivati per il reddito dell'agricoltore. Quei terreni saranno già indennizzati e il danno che si andrà lì a creare non sarà tale, l'agricoltore avrà già avuto il ristoro anticipato. Sono misure piccolissime da adottare in alcuni territori, che nulla hanno a che fare con il contenimento del numero di capi selvatici, che va attuato e per cui ci sono gli strumenti per agire».

Parliamo di vigneti: il Piemonte e la provincia di Alessandria in particolare hanno perso centinaia di ettari con il

trasferimento dei diritti.

«Gli ettari si perdono perché non c'è più reddito nel vigneto, non perché c'è il trasferimento dei diritti. La nostra quota regionale non è stata nemmeno saturata, vale a dire non abbiamo completato la richiesta dell'uno per cento che ci è stata assegnata in base alla quota nazionale. Purtroppo là dove non c'è più reddito nel vigneto, dove le uve non si piazzano bene sul mercato, dove i vini non hanno un giusto riconoscimento, si perde vigneto. Questo è il vero dramma che noi abbiamo».



Giorgio Ferrero

BASTIAN CUNTRARI Cinghiali felici. Noi no!

Personalmente apprezzo e rispetto l'impegno e le convinzioni degli ambientalisti e degli animalisti, ma alla pari chi, invece, apprezza e rispetta però il mio lavoro di produttore agricolo. Certamente i miei prodotti sono apprezzati da cinghiali e caprioli che banchettano felici con il triste risultato di vedere i miei sforzi, fatiche e monetari, svanire nella pancia di questi "animali" tanto difesi, come se non ci si rendesse conto dei danni che combinano non solo all'agricoltura ma anche ai cittadini in generale.

Noi produttori siamo additati sul fatto che non vogliamo rispettare il diritto di questi animali a vivere, però vorremmo tanto che fosse altrettanto rispettato il mio diritto a produrre e a fare reddito.

A volte mi chiedo: noi produttori agricoli coltiviamo con il solo obiettivo di ottenere un indennizzo, che peraltro, sovente, fatica ad arrivare e che ci richiede tanto tempo e burocrazia. Oppure desideriamo solo ottenere un reddito dignitoso dalla coltivazione dei nostri campi e dall'allevamento dei nostri animali? Allora perché non ci si impegna, insieme, per abbattere, utilizzando un po' di buon senso, le rispettive barriere dove troppo spesso si rimane trincerati nelle proprie posizioni? Perché non si cerca di trovare una soluzione che accenti tutti?

Eh, già, il buon senso! Ma esiste ancora? E intanto tra i due litiganti (agricoltori e animalisti) il cinghiale (o il capriolo) gode?

Scarcerato, vostro Bastian Cuntrari

Anche la Cia al Motoraduno Internazionale Madonnina dei Centauri con i suoi prodotti

Si è svolto durante il secondo weekend di luglio, come tutti gli anni, il 71mo raduno internazionale Madonnina dei Centauri, con i due centri di principale svolgimento a Castellazzo Bormida e Alessandria. Circa diecimila moto (e sidecar, vespe, quad...) si sono date appuntamento, come nella tradizione del raduno, per assistere alla Santa Messa con la benedizione dei mezzi officiata dal vescovo di Alessandria monsignor Guido Galese nel Santuario della Madonnina di Castellazzo e per sfilare in seguito in corteo fino in piazza Garibaldi, ad Alessandria, per il saluto alla città che li accoglie sempre con una grande festa. Tra i momenti principali della manifestazione, si è svolto nel cortile del Palazzo Comunale lo scontro delle 10 maglie con le delegazioni straniere:



Alcune immagini del raduno internazionale Madonnina dei Centauri ad Alessandria

il sindaco di Alessandria, Rita Rossa, ha consegnato i cestini messi a disposizione della Cia di Alessandria ai rappresentanti di Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Norvegia, Danimarca, Stati Uniti, Svezia. Il cesto, confezionato con i prodotti delle aziende del nostro territorio,

conteneva vino, riso, polenta, zafferano, torta di nocciolo, ortaggi, libri di ricette con descrizione del Monferrato e altri gadget. Le foto del corteo e della cerimonia di benvenuto sono sul sito www.ciaai.it e sulla pagina Facebook della Cia di Alessandria.



PIOVANO
SPIGNO MONFERRATO (AL) - TEL. 0144 91722

CALDAIA A CIPPATO

CARATTERISTICHE TECNICHE:
- Consumo: 50 kg di cippato al giorno (*)
- Alimentazione automatica - Contenitore cippato
- Autonomia senza ricarica due giorni (*) - Potenza termica 28 KW - Bruciatore inox autopulente
- Meno di venti minuti di manutenzione alla settimana

(*) Tempo necessario per svuotare il cassettino delle ceneri una volta ogni due giorni
(*) Cippato <= 30% umidità - (*) Abitazione tipo: 100 m² con temp. interna 20° ed esterna 0°

EASYCALOR 28
... il caldo al costo più basso!

Una soluzione al problema di smaltimento delle potature di nocciolo, vite, sarmetti di frutteti, ramaglie di alberi abbattuti per legno da ardere altrimenti lasciati nel bosco.

UNA GRANDE RISORSA!
Una volta sminuzzati saranno un ottimo combustibile



Reg. Menasco 2, Spigno Monferrato (AL) • Tel. 0144/91722 • Fax 0144/950921 • Cell. 399/9954578 • www.seghepiovano.it • piovano@tin.it

LA FIERA *Cia in prima fila alla storica manifestazione di fine agosto di Castagnole Lanze, giunta alla 157ª edizione*

Un convegno sulle nocciole d'Italia

Luci e ombre della corilicoltura (in significativo incremento) con i responsabili Cia di Lazio e Campania

Per il secondo anno consecutivo la Cia di Asti sarà protagonista alla storica Fiera della Nocciola di Castagnole Lanze in programma, per la sua 157ª edizione, il prossimo 29 agosto, confermando la collaborazione con il Comune di Castagnole, grazie anche all'impegno di Eugenio Meinardi e di Tiziana Marchiaro, produttrice di nocciolo associata alla Cia.

Nell'articolato programma della Fiera, la Cia si è assunta l'onere di organizzare il convegno matutino della rassegna (al termine l'annuncio ufficiale, secondo tradizione, della quotazione delle nocciole) che ha il com-



posito di discutere e analizzare la situazione della corilicoltura non soltanto nel basso Piemonte, da sempre terra di produzioni di alta qualità, ma

anche nelle altre due regioni, il Lazio e la Campania, in cui i nocciolieri rappresentano da sempre un settore di grande importanza nel panorama

NUOVO PRESIDENTE AGIA

La Festicamp Cia di Nizza Monferrato è stata occasione propizia per l'annuncio, dato dal presidente provinciale Alessandro Durando, del passaggio di consegne alla presidenza provinciale dell'Associazione giovani imprenditori agricoli, da Angelo Cortese, da qualche mese tecnico nella sede di zona Zona Cia di Canelli a Danilo Amerio (nella foto), ventunenne entusiasta, conduttore insieme alla famiglia, di un'azienda vitivinicola a Moasca.



ma agricolo dei rispettivi territori. I suoi superfici hanno registrato in questi ultimi anni un costante incremento nel nostro Paese, stanno diventando un importante fattore di sviluppo e di reddito, a patto che si persegua con convinzione la strada della crescita qualitativa complessiva delle produzioni attraverso specifiche pratiche agronomiche e la scelta oculata dei terreni su cui realizzare nuovi impianti e curare nel migliore dei modi quelli già esistenti. Una strada che la Fiera sembra aver imboccato dallo scorso anno seguendo, a fianco del tradizionale premio per

la quantità, la prima edizione del premio per la qualità con l'innovazione del giudizio - a cura di una commissione di esperti della Confraternita della nocciola di Cortemilia - su frutti tosti e non crudi. Pare, dunque, necessario e stimolante, nell'ottica dell'espansione dei terreni coltivati a nocciolo, il confronto con le altre realtà italiane. Il convegno del 29 agosto, dal titolo "La corilicoltura italiana tra luci ed ombre, quale futuro?" si presenta, in questo senso, particolarmente interessante perché, dopo l'apertura affidata al presidente provinciale della Cia di Asti, Alessandro Durando,

vedrà gli interventi di Carmine Pescoraro, della Cia di Avellino e di Fabrizio Pini della Cia di Viterbo, le due aree di maggior produzione corilicola d'Italia. Alla discussione, aperta dai saluti del sindaco di Castagnole, Carlo Mancuso, parteciperanno, tra gli altri, anche il presidente regionale della Cia del Piemonte, Lodovico Actis Perinotto, l'assessore all'agricoltura del Comune di Castagnole Lanze, Mario Coppa, e i tecnici della Cia di Asti, Anna Guercio e Marco Pippione. Le conclusioni saranno affidate al presidente nazionale della Confederazione, Dino Scanvino.

Chiusure degli uffici ad agosto

In occasione dell'annuale pausa estiva di agosto, gli uffici della Cia della provincia di Asti resteranno chiusi nei seguenti periodi:

Ufficio provinciale di Asti

Da mercoledì 11 a martedì 23 agosto

Ufficio di zona di Nizza Monferrato

rato

Da lunedì 8 a sabato 20 agosto

Ufficio di Zona di Canelli

Da lunedì 8 a sabato 20 agosto

Ufficio di Zona di Montiglio Monferrato

Da martedì 11 a martedì 23 agosto

ITINERARI e luoghi

Bimestrale tascabile di turismo consapevole

IN EDICOLA
€ 3,90

"Io equivalgo", con l'Anp alla scoperta dei farmaci equivalenti

L'Anp Cia di Asti è stata tra i promotori della tappa astigiana di "Io equivalgo", l'iniziativa di Cittadinanzattiva per l'informazione ai cittadini sulla possibilità di servirsi, quando se ne abbia ovviamente bisogno, dei farmaci equivalenti che, in possesso dello stesso principio attivo, sono però posti in commercio ad un prezzo più basso di quelli di marca. Condizione valida sia per i farmaci di fascia A (rimborsati dal Servizio Sanitario nazionale), sia per quelli di fascia C, a totale carico dei cittadini, con obbligo di prescrizione. Al punto informativo allestito ad Asti, in piazza San Secondo con il patrocinio della Fondazione Cr At, si sono alternati gli esponenti dei vari enti promotori (nella foto) tra cui,



oltre a Valter Patelli e Pierita Porrato dell'Anp Cia, l'Auser, lo Spil Cgil, la Federfarma, la Caritas e la Federazione Ordini Farmacisti italiani. Per ulteriori informazioni si può scaricare l'App "ioequivalgo" dal sito www.ioequivalgo.it.

I MEMORIAL SPORTIVI DELLA FESTICAMP

"Benedetta" dalla presenza dei sei volte campione d'Italia e del sindaco Giuseppe Gallo, la tradizionale sfida a pallapugno di Rocchetta Palafea per l'assegnazione dei Memorial Dante Rattazzo (finita in perfetta parità dopo due ore di accesa gara tra la formazione del paese e quella della Cia) ha chiuso il ciclo delle ormai immancabili gare di contorno della Festicamp, tutte dedi-

cate al ricordo di personaggi che hanno significativamente contribuito alla vita ed allo sviluppo della Cia astigiana. Nelle altre gare, la coppia Micca-Trivigno ha conquistato il Memorial Ilario Violaro di scopo, mentre nella gara a bocce il successo, ed il Memorial Luigi Meraldi, sono andati alla quadrette nicese Iguera, Gagliardi, Perissinotto e Manzo.



A sinistra, la consegna della Targa ricordo "Oddino Bo" a Michela Del Ponte da parte di Stella Caviglia. Al centro, Raffaella Bologna con l'Agrestino consegnato da Barbara Pastoino e, sopra, l'omaggio floreale alle donne che hanno raccontato le loro storie alla Festicamp

LA FESTA A Nizza Monferrato successo della Festicamp dedicata alle protagoniste dell'agricoltura sociale

Quando a scendere in campo sono le donne

A Raffaella Bologna l'Agrestino 2016. Alla più giovane, Michela Del Ponte, il riconoscimento a ricordo di Oddino Bo

Tante piccole e grandi storie di donne in agricoltura, tutte diverse tra loro, con il solo comun denominatore dell'importanza del loro ruolo nel sostegno e nello sviluppo all'azienda in cui lavorano e operano. Storie belle e interessanti che hanno caratterizzato l'incontro di fine anno della Festicamp Cia, svoltasi con notevole partecipazione di pubblico, il 9 luglio nel salone del Foro Boario di Nizza Monferrato.

«La donna» ha affermato il presidente della Cia astigiana, Alessandro Durando, aprendo l'incontro - è un elemento fondamentale e insostituibile della vita delle nostre campagne, caratterizzate dalla presenza di aziende di piccola e media dimensione dove la componente familiare risulta determinante per l'esistenza delle aziende stesse. Un elemento fondamentale anche per il sistema dell'agricoltura sociale che è accoglienza, sostegno, cultura, educazione, conoscenza e ancora tante altre cose di cui l'azienda agricola è protagonista da tempo e che



Il tavolo delle relatrici alla Festicamp 2016 durante l'intervento del presidente nazionale della Cia, Dino Scavanaugh, nel salone del Foro Boario di Nizza Monferrato

solo in questi giorni è stata riconosciuta anche a livello legislativo». Della nuova legge ha illustrato finalità e dettagli, dopo i saluti del neosindaco di Nizza, Simone Nosenzo, e del consigliere regionale, Angela Motta, l'onorevole Massimo Fiorio che ne è stato "padre" e fautore. Fiorio ha sottolineato alcuni aspetti particolarmente interessanti per le aziende che vogliono fare del loro lavoro un impegno aperto alla società.

La parola è, quindi, passata alle protagoniste che hanno brevemente raccontato la loro storia. Dalla sfida della giovanissima Michela Del Ponte che, diplomata al liceo psico-pedagogico, diventerà la titolare di un'azienda vitivinicola di Castelnuovo Belbo all'altrettanto coraggiosa avventura di Maria Evi Vulpato che, da dirigente di una compagnia aerea, è diventata la conduttrice di un'azienda vitivinicola, con annesso agriturismo. Da Paola Pastoino che produce conserve, pur facendo lavoro sindacale alla Cia, ad Elena Zanetta, presidente regionale dei Giovani Imprenditori Cia che a Borgo-

manero conduce un'azienda vitivinicola pluripremiata nel mondo. Dalla vicepresidente provinciale Cia, Barbara Pastoino che, dopo un'esperienza di lavoro in Germania, è tornata a Maranzana diventando presidente della Cantina sociale del suo paese, a Raffaella Bologna, straordinaria interprete ed erede di un nome storico dell'enologia italiana. Racconti che, sotto il comune segno della capacità delle donne in agricoltura

di svolgere contemporaneamente più mansioni, hanno tenuto desta l'attenzione del folto pubblico strappando anche talvolta applausi "a scena aperta". Le conclusioni sono toccate al presidente nazionale della Cia, Dino Scavanaugh (presenti a Nizza anche il vicepresidente e il direttore della Confederazione per l'esistenza delle aziende stesse monte, rispettivamente Gabriele Carenini e Giovanni Cardone) che ha sottolineato come l'agricoltura stia vivendo un

momento particolarmente difficile in cui «ognuno deve assumersi la piena responsabilità di quel che fa, cercando di farlo nel migliore dei modi possibili. Quest'anno la Cia di Asti compie quarant'anni - ha concluso Scavanaugh - l'anno prossimo il compito la Cia nazionale, un'occasione per diventare sempre di più protagonisti sullo scenario agricolo nazionale, così come lo sono da sempre le donne impegnate nelle nostre aziende». La vicepresidente provinciale Cia, Barbara Pastoino, ha quindi consegnato l'Agrestino - riconoscimento che ogni anno la Cia assegna ai personaggi che hanno ben meritato nella promozione dei valori della cultura contadina - a Raffaella Bologna, titolare insieme al fratello Giuseppe, della celeberrima casa vinicola Braida di Rocchetta Tanaro. È stato, infine, assegnato un riconoscimento a ricordo dell'instancabile opera di ricerca sul mondo rurale dell'onorevole Oddino Bo, tra i padri nobili della Cia, scomparso lo scorso anno. È andato consegnato dalla vedova di Bo, Stella Caviglia - alla imprenditrice più giovane della Confederazione, Michela Del Ponte.

30% **40%** **50%** **60%**

SCONTI e OFFERTE sul tuo territorio con un risparmio fino al 60% comincom.it

«La coltivazione della patata - informa Paolo Ambrogio, responsabile zone della Cia di Cuneo - ha sempre costituito una risorsa di fondamentale importanza per l'agricoltura delle aree montane. E se è purvero che un tempo essa rappresentava il principale sostentamento per gli abitanti di quei territori, oggi questa regina dei tuberi resta un alimento che trova largo consenso nelle ricette e nei menù, per l'apporto nutrizionale e la facilità di cucinarla. Oggi è, soprattutto, un prodotto tipico, un'eccellenza delle zone montane, di sempre maggiore attenzione da parte dei consumatori e interessante ortaggio per la promozione di quei territori. Così come, da qualche anno, avviene in Valle Grana con la sagra dell'antica patata Piatlina e della patata Ciarda delle Valli Occitane. Il 21 agosto a Monterosso Grana si svolgerà la Bodi Fest ("bodi" in lingua occitana significa proprio "patata"), una mostra-mercato-gastronomia finalizzata alla promozione del prodotto primario e

Bodi Fest, la sagra della patata a Monterosso Grana, il 21 agosto



dei piatti locali a base di due varietà di patate universalmente apprezzate per il loro ricco sapore. L'ottima consistenza, elevate qualità nutrizionali, la Piatlina e la Ciarda. La Cia di Cuneo annovera fra i suoi associati numerosi produttori di queste varietà e invita gli amici di tutta la provincia a intervenire alla manifestazione per conoscerli e acquistare i loro prodotti. L'evento si svolgerà con il patrocinio dell'Unione Montana Valle

Grana e in collaborazione con i ristoranti della Valle che propongono menù tipici e gustosi piatti a base di patate, a tema con la festa.

«L'iniziativa - spiegano Debora Garino e Sandra Arneodo della "Fattoria dell'aglio di Caraglio" - intende valorizzare un prodotto che, non tutti sanno, possiede molteplici proprietà benefiche, a cominciare dalla vitamina C, efficace nel limitare i danni causati dai radicali liberi, molecole di ossigeno nocive per i tessuti organici. E' caratterizzata da una notevole quantità di amido ma, a parità di calorie, da una maggiore sazietà rispetto a pane e pasta. Le patate sono apportatrici di energia essendo carboidrati, ma hanno un apporto calorico minimo rispetto

a quello del pollo o del pesce. Sono ricche di fosforo e di potassio, quest'ultimo un ottimo aiuto contro l'ipertensione, inoltre, favoriscono le funzioni intestinali». Curiosa la storia della patata. Quando venne portata in Europa dal Perù, non incontrò il favore della popolazione, anzi fu a lungo abortita e consumata solamente da chi vi era costretto. Quali i motivi di tale antipatia? Tanti, a cominciare dalla sua forma

bitorzoluta che ricordava le eruzioni della lebbra, l'originario color vinaccia della buccia, non ultimo il fatto che invece di nascere dai fiori o dai rami degli alberi cresceva nelle profondità della terra. Come se tutto questo non bastasse, non era mai stata citata nella Bibbia. Tutto questo creò intorno all'innocuo tubero un alone diabolico, tanto che ci furono esorcismi, processi e condanne al rogo ai danni di sacchi di patate. Addirittura in Rus-

sia si preferì a lungo morire di fame piuttosto che cibarsi del "frutto del diavolo", mentre in Prussia, per incoraggiare l'uso e la coltivazione, nell'anno 1851 fu emanato un editto in cui si condannava al taglio il sodano e delle orecchie a chiunque si fosse rifiutato di coltivare le patate. In Italia le patate furono importate dai Carmelitani Scalzi, che le introdussero verso la fine del secolo XVI portandole dal Portogallo e dalla Spagna, che a loro volta le avevano importate dal Cile. Nel 1700 la diffidenza dei contadini verso la patata fu combattuta in vari modi da proprietari terrieri e intellettuali. I meriti di aver dimostrato l'alto valore alimentare sono soprattutto dell'agronomo francese Antoine-Augustin Parmentier (1737-1813), che studiò le proprietà alimentari delle patate, che fino a quel momento, in Francia, erano servite solo come nutrimento del bestiame, e ne propugò l'uso con il sostegno del re Luigi XVI.



A fianco, la patata ciarda. In alto a sinistra, un cesto di patate piatlina

VINI E FRUTTA DELLE AZIENDE CIA IN MOSTRA A "COLLISIONI"

«E' diventato uno dei più attesi festival in Italia - dichiara il direttore della Cia di Cuneo, Igor Varrone - e da molti, giustamente, considerato il migliore. E' quello di "Collisioni", svoltosi a Barolo dal 14 al 18 luglio, l'unica kermesse italiana che coniuga cultura ed agricoltura, alla quale anche quest'anno la Cia cuneese ha fornito il suo supporto dando risonanza internazionale alle eccellenze produttive del territorio, a cominciare dai vini e dalla frutta.

Un festival declinato nelle tre anime della manifestazione: i mostri sacri della musica mondiale come Elton John (ma anche con i Modà, Guccini, Ligabue, Loredana Berté, Vecchioni, Negramaro, Modena City Ramblers, Federico Poggipollini, Samuele Bersani, Cristiano De André, Mika, Marco Mengoni, Nomi, Emma), i Premi Nobel della letteratura come Svetlana Aleksiev (ma anche con Atom Egoyan, Michel Houellebecq, Ri-

chard Ford, Abel Ferrara, Erri De Luca, Stefano Benni), tutti eventi accompagnati dal vino e dalla frutta cuneese. Prestigiose aziende vitivinicole e frutticole, tutte associate alla Cia di Cuneo, sono state presenti alla grande vetrina dei prodotti, a Barolo ed a Monforte, una nuova importante occasione per far conoscere, ed assaggiare i nettari delle cantine di Langa e Roero e le prelibatezze della frutta della pianura e della collina cuneese».



Allo stand della Cia di Cuneo moltissime le presenze per la degustazione di vini e frutta

Info

La Manifestazione avrà svolgimento a Monterosso Grana domenica 21 agosto dalle ore 9 alle 19. Per ulteriori informazioni rivolgersi a luca.alciant@libero.it - Tel. 3486729419 e al Comune di Monterosso Grana: tel. 017198713.

CONSORZIO AGRARIO
DELLE PROVINCE DEL NORD-OVEST
www.capnordovest.it | 0171/410111

CAMPAGNA CEREALI 2016 - 2017

FILIERE GRANI DI QUALITÀ

CONTRATTI LIBERI

- ✓ pagamento a scadenza fissa
- ✓ premialità garantite in base alle caratteristiche

- ✓ medie lunghe
- ✓ conto deposito

SCOPRI TUTTI I VANTAGGI DEL DIVENTARE SOCIO CAP

Diventando socio del Consorzio Agrario risparmi sui costi di magazzino, essiccazione mais e puoi accedere a tutti i benefici della cooperativa.

La quota d'iscrizione a socio CAP è di 50 euro, e verrà rimborsata in caso di recesso dal libro soci.

INCONTRO A BOLOGNA | I rappresentanti Cia del settore bovino da latte hanno analizzato la situazione del settore

Super produzione e pressione sui prezzi

Proposte al Copa-Cogeca diverse linee di intervento, tra cui l'obbligatorietà dell'indicazione di origine in etichetta

I rappresentanti del settore bovino da latte della Cia si sono recentemente incontrati a Bologna per un'analisi della situazione del settore anche in preparazione di un incontro del Copa Cogeca (organismo che associa le organizzazioni agricole europee). Il settore continua a registrare una super produzione a livello europeo che determina una forte pressione sui prezzi.

La super produzione non è omogenea, ma diversificata tra i vari Paesi, con punte in Olanda, Germania e Irlanda dove si registra una produzione superiore del 17% rispetto a quella relativa alle quote storiche.

Anche i prezzi sono molto diversificati: per il latte crudo alla stalla si va dai



32,49 euro al quintale della Lombardia ai 16,83 della Lituania (quotazioni di aprile 2016). Nella maggior parte dell'Europa, a partire dal nostro Paese, si vende mediamente al di

sotto dei costi di produzione. Nelle ultime settimane si è registrato un aumento del prezzo del

Tra le misure di breve termine sono fondamentali gli interventi a favore degli agricoltori che intendono ridurre, stabilizzare, pianificare la produzione

del Copa-Cogeca si propongono diverse linee di intervento, distinte tra azioni di breve e medio termine. Di fondamentale importanza, è stato sottolineato, il sostegno alla riconversione delle stalle in particolare favorendo lo sviluppo delle vacche nutrici e della linea vacca-vitello, in considerazione della forte dipendenza del nostro Paese nella produzione di vitelli da stalla.

Un sostegno alla fuoriuscita dal settore di imprenditori vicini alla pensione, senza adeguato ricambio generazionale, con relativa chiusura della stalla. Per quanto riguarda la possibilità di un intervento a favore di moratorie sui debiti e di riduzione dell'esposizione bancaria dei produttori, sarebbe opportuno poter contare su risorse finanziarie eu-

negli Stati membri.

In Italia non è opportuno promuovere l'abbattimento indiscriminato delle bovine con l'effetto di ridurre ulteriormente la base produttiva con conseguenze negative sul piano economico (ulteriore crescita della dipendenza dall'estero) e ambientale. Un pagamento per le aziende che si impegnano a ridurre la produzione in virtù di un processo di razionalizzazione, qualificato come estensivazione, conversione al biologico, favorendo un approccio organizzato tramite cooperative (Op). Un sostegno alla riconversione delle stalle in particolare favorendo lo sviluppo delle vacche nutrici e della linea vacca-vitello, in considerazione della forte dipendenza del nostro Paese nella produzione di vitelli da stalla.

In Italia non è opportuno promuovere l'abbattimento indiscriminato delle bovine con l'effetto di ridurre ulteriormente la base produttiva con conseguenze negative sul piano economico (ulteriore crescita della dipendenza dall'estero) e ambientale

ropee.

In subordine, dovendo ricorrere a risorse nazionali, questi interventi dovrebbero essere "svincolati" dalla normativa sugli aiuti di stato, che ne riducono fortemente l'efficacia. Formalmente il rischio che in caso di interventi nazionali si creino condizioni diversificate tra i vari Paesi, a danno dei Paesi con maggiori difficoltà finanziarie.

Negli interventi di medio e lungo periodo è fondamentale poter istituire un efficace sistema di stabilizzazione dei redditi contro gli effetti negativi della volatilità dei prezzi. Questi interventi devono essere fortemente rafforzati e radicalmente rinnovati, sulla base di alcune indicazioni:

- possibilità anche per gli interventi di stabilizzazione del reddito, come avviene per il prezzo, di poter accedere allo strumento assicurativo oltre che ai fondi mutualistici;
- significativa contribuzione pubblica ai costi dell'assicurazione.

Sono questi, dunque, gli argomenti sui quali dovrebbe concentrarsi la discussione politica nei prossimi mesi, per favorire il rilancio di un settore determinante per l'agricoltura italiana.

E' MORTO IACOLINO GINO

La Cia di Borgosesia intende ricordare Iacolino Gino, residente a Crevacuore. Socio della prima ora della Confederazione Italiana Agricoltori, appassionato allevatore, gestore sensibile del territorio condotto, persona gentile e amichevole, è deceduto lo scorso mese di aprile. A tutti i parenti e amici, la nostra partecipazione.



*Coltiviamo la passione
per il libro locale*

 **net-book.it**

Lutto per la morte di Lucio Manni

Si è spento nella sua abitazione di Ghevio, Lucio Manni, padre del nostro associato Mario fino a pochi anni fa titolare dell'omonima azienda floricola a Nebbiuno. Lucio è stato, per molti anni, un personaggio di riferimento per la comunità di Ghevio, frazione vergantina del comune di Meina. Il suo impegno sociale e politico, caratterizzato da una lunga militanza nel Partito Comunista, è stato ricordato e onorato durante la cerimonia funebre, di carattere civile, che si è svolta nella piazza del paese.



Il 2015 è stato il primo anno di applicazione - ormai è noto al più - del programma 2014-2020 di Politica agricola comunitaria (quella che conosciamo con l'acronimo di Pac) - che ha coinvolto una buona parte delle aziende agricole che operano sul territorio nazionale, in particolare la zootecnica, la cerealicoltura e l'olivicoltura al Sud.

Per la prima volta, come da anni avevamo richiesto ad alta voce, tra i beneficiari del premio sono state incluse anche le aziende zootecniche che operano nelle aree interne e montane, oltre ai giovani che hanno intrapreso l'attività agricola in anni recenti.

Il premio da erogare alle aziende - semplifichiamo un poco - è stato calcolato prendendo a riferimento la somma percepita nel 2014, suddivisa per gli ettari di superficie dichiarati nella domanda di titolo 2015. Questo schema di domanda, adottato da gran parte delle aziende, non avrebbe portato a un incremento significativo del premio assegnato alle aziende, ma a una sostanziale conferma dei premi percepiti negli anni precedenti.

Pac, il lavoro della Cia per i giovani e le aziende situate in zona montana



I tecnici della Cia, in stretto coordinamento con il livello regionale e nazionale, hanno individuato, nel corso del mese di settembre 2015, la possibilità per i giovani e per le aziende situate in zona montana di presentare domanda di accesso alla riserva nazionale al fine di

beneficiare di un eventuale aumento del valore di ogni titolo. Individuata e accertata l'opportunità, frutto delle conoscenze dei meccanismi applicativi della riforma e di una capacità di analisi non comune, abbiamo tempestivamente provveduto alla presenta-

zione di una specifica domanda aggiuntiva e a seguire, con cadenza pressoché quotidiana, tutta la fase istruttorie che ne è seguita fino ad oggi. Il riscontro si è rivelato positivo, per qualcuno estremamente positivo. La domanda presentata dagli uffici Cia ai propri

soci ha infatti consentito che il valore unitario dei titoli Pac assegnati alle aziende montane fosse adeguato all'importo medio nazionale pari a 228 euro ad ettaro, a cui va aggiunta la quota di "greening" corrispondente al 50% del titolo, che ha raggiunto in questo modo un valore totale di 340 euro.

La domanda presentata dagli uffici Cia ai propri soci ha consentito che il valore unitario dei titoli Pac assegnati alle aziende montane fosse adeguato all'importo medio nazionale pari a 228 euro ad ettaro, a cui va aggiunta la quota di "greening" corrispondente al 50% del titolo, che ha raggiunto in questo modo un valore totale di 340 euro.

tiva che solo gli uffici Cia, a quanto pare, sono riusciti a portare a termine, con grande soddisfazione dei propri soci che si sono visti accreditare premi significativi.

Un ottimo lavoro, frutto della preparazione di tecnici di grande esperienza e della capacità di applicare norme complesse (a volte anche confuse e contraddittorie), alle realtà aziendali del territorio in cui si opera. Non solo un buon lavoro e una buona notizia, ma la certezza che il valore del premio assegnato per il 2015 arriverà ogni anno fino al 2020.

ANNIVERSARIO Grande festa a Coiromonte, sulle pendici del Mottarone

L'agriturismo dei Lavarini compie 30 anni

L'agriturismo della famiglia Lavarini, a Coiromonte la splendida frazione di Armeno sulle pendici del Mottarone, ha festeggiato, il mese scorso, i 30 anni di attività. Una festa la cui protagonista non poteva che essere Rosetta Sperini, vedova di Carlo Lavarini - titolare dell'azienda agricola nel 1986, anno d'avvio dell'agriturismo - e madre dell'attuale titolare Giorgio che con la moglie Cinzia porta avanti l'azienda, di Bruno anch'esso allevatore di bovine da latte e di Giovanna, che solo occasionalmente presta una mano in azienda.

Se il compimento dei 30 non è un fatto di particolare rilievo per molte attività economiche, lo è sicuramente per un agriturismo. Negli anni '80 erano pochissime le aziende agricole che decide-



Alcune immagini dell'agriturismo della famiglia Lavarini, a Coiromonte

e la moglie Cinzia sono i casari) per produrre il "nostrano del Mottarone", formaggio particolarmente apprezzato e di grande qualità.

A Coiromonte l'agriturismo continua tuttora a ospitare chi vuole apprezzare piatti della tradizione o alcune fantasiose preparazioni che Rosetta, coadiuvata adesso dalla nuora, propone ai suoi ospiti. Gli ambienti in cui sono alloggiati gli ospiti mantengono le stesse atmosfere del tempo anche se i lavori di adeguamento e ammodernamento si sono succeduti nel corso degli anni. Circa l'origine dei prodotti serviti in tavola, argomento di grande interesse e al centro di attenzioni



e sensibilità che hanno contribuito a generare la recente legge regionale sull'attività agriturismo, non esistono problemi di tracciabilità. Le carni rosse e bianche sono abbondantemente presenti in azienda, l'orto di casa offre più di quanto sia necessario e di formaggi ve ne sono di diversi tipi (recentemente anche quelli di capra) forma, stagionatura e sapore. Esperienza, conoscenza e mani della Rosetta ci mettono il resto. Dunque, auguri, e almeno altri 30 anni di sapiori.

vano di aprire le porte per ospitare persone e dare inizio, in modo davvero pionieristico, a un'attività che oggi si è estesa diffusamente in tutto il paese. Favorire l'integrazione al reddito proveniente dalle attività agricole tradizionali, era questo l'obiettivo della prima legge sull'agri-

turismo. Rosetta Lavarini ha intravisto, tra i primi, un'opportunità per sostenere l'attività agricola e l'allevamento che l'azienda praticava allora. Anche oggi i fratelli Lavarini allevano bovine, ma il loro latte viene in larga parte lavorato dalla cooperativa Ambiente Vivo (Giorgio

NAVIGA IN UN MONDO DI GUSTO



SCOPRI IL NUOVO SITO

www.guidaairistoranti.com

BIANI F.LLI S.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE

IMPIANTI ESSICAZIONE, MOVIMENTAZIONE, PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI



Viale Fortanani, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

MALTEMPO Completamente devastate le colture di mais e frumento nei dintorni di Chieri

Grandine, danni per migliaia di euro

Le precipitazioni di metà maggio e dei primi di luglio hanno sorpreso i cereali nella fase di crescita

Il maltempo, nemico numero uno dell'agricoltura, ha lasciato anche in questa estate una lunga scia di danni al settore devastando i cereali e danneggiando anche case e strutture all'interno delle aziende agricole nel Chierese. Una prima ondata si è verificata nella seconda metà di maggio quando grandine e pioggia sono cadute abbondanti causando allagamenti nei centri urbani e diversi danni nei campi coltivati a mais e a

grano, in prevalenza destinati a foraggio per gli allevamenti della zona. Il colpo di grazia è stato però assestato dalla seconda ondata del 2 luglio quando l'azione combinata di vento e grandine ha dato vita a una vera e propria tromba d'aria che ha travolto qualsiasi cosa al suo passaggio. Se, infatti, la prima precipitazione aveva causato danni limitati, l'uragano di luglio ha invece completamente devastato le coltivazioni di

mais e grano, sorprese proprio nel momento di massima crescita. A farne le spese sono state Chieri e i dintorni, i territori di Andezeno, Riva, Pessione e Polirino. Un evento eccezionale e particolarmente violento che ha messo in ginocchio moltissime aziende agricole ormai pronte al raccolto e che ha spinto per questi motivi la Cia - Agricoltori Italiani a chiedere immediatamente il riconoscimento dello stato di

calamità naturale per l'intera area del Chierese. «La grandinata di luglio ha causato un vero e proprio disastro» commenta Matteo Actis Martin, responsabile Cia per la zona di Chieri e Carmagnola «buona parte delle colture cerealicole sono andate distrutte con danni di svariate migliaia di euro per gli agricoltori e questo non farà che aggravare la situazione economica delle aziende agricole già in sofferenza a causa dei prezzi

dei prodotti agricoli». Tra le aziende flagellate dal maltempo c'è anche quella di Giovanni De Grandis che nelle campagne di Chieri alleva bovini e coltiva cereali destinati all'alimentazione del bestiame. «Il raccolto di quest'anno è completamente compromesso, circa 18-20 ettari di mais e grano sono andati completamente distrutti senza la minima possibilità di recupero, si sono salvate soltanto le colture orticole e le patate



- racconta - Saremo costretti ad acquistare il mais fino al prossimo anno con un danno complessivo che possiamo stimare in 70-80 mila euro. Possiamo solo sperare che il mais di secondo raccolto, quello seminato dopo la prima grandinata si salvi, ma occorrerà attendere che completi la crescita per capire meglio la situazione».

MEDIA Girato un servizio sui giovani che in Italia si avvicinano all'agricoltura

Cia protagonista in tv con France 24

I giovani che in Italia si avvicinano all'agricoltura sono sempre più numerosi e il supporto che un'organizzazione di rappresentanza agricola come la Cia può offrire diventa preziosissimo in fase d'insediamento. L'eco di questo fenomeno è giunto anche in Francia tanto che l'emittente France 24 ha realizzato nel mese di luglio un servizio dedicato proprio ai giovani agricoltori italiani. Ospitata dall'azienda Isola di

Lorenzo Galletto di Villafraanca Piemonte, specializzata nell'allevamento di maiali e nella produzione di carne e salumi, la troupe ha intervistato i due giovani figli del titolare candidati a rilevare l'azienda di famiglia.



Nell'occasione, i giornalisti transalpini hanno intervistato anche la venticinquenne Michela Blandino che

ha rilevato l'azienda agricola di allevamento bovino che fu del nonno per rilanciarla. Per

la Cia era presente Luigi Androsi, responsabile dei servizi tecnici che ha fatto da guida ai giornalisti spiegando quali attività la Confederazione offre ai giovani che vogliono intraprendere questa strada. Il servizio andrà in onda a settembre all'interno del contenitore " Ici l'Europe", su France 24, visibile anche in Italia sul canale 53 del digitale terrestre.



Un paio di immagini delle riprese che l'emittente France 24 ha realizzato a luglio per un servizio dedicato proprio ai giovani agricoltori italiani

La Cia apre l'ufficio a Ciriè

E' stato inaugurato nei primi giorni di luglio il nuovo ufficio di zona della Cia a Ciriè. Aperto il mercoledì mattina dalle 8.30 alle 12.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30, fornirà tutti i servizi di natura fiscale e tecnica, le informazioni sulle opportunità offerte dalla Pac e opererà come centro di assistenza fornendo consulenza fiscale e previdenziale. La scelta di aprire un punto a Ciriè deriva dalla volontà della Cia di Torino di essere sempre più vicina ai suoi associati e ai cittadini e rafforzare la presenza della Confederazione nell'area. «Vogliamo essere ancora più vicini agli agricoltori e ai cittadini del Ciriacese e del Basso Canavese - ha dichiarato il presidente provinciale Roberto Barbero - e abbiamo deciso di trasformare un recapito settimanale in una permanenza più strutturata proprio per confermare la nostra volontà di radicarsi sul territorio in modo capillare per offrire un servizio di prossimità».

LA SPESA IN CAMPAGNA NON VA IN VACANZA

Agosto sarà un mese come tutti gli altri per il mercato de "La Spesa in Campagna" che non interromperà le proprie attività. Il primo appuntamento è previsto per martedì 23 agosto quando a Balboute, frazione di Usseaux andrà in scena la fiera agricola. La Spesa in Campagna sarà presente con diversi banchi e attività. Tra queste ci saranno una fattoria didattica con miele e lavanda, la cotta della birra e una degustazione di olio di oliva extra vergine abruzzese e siciliano. Al mercato prenderà parte anche l'azienda di Simone

Turin che oltre a coltivare patate di montagna realizza opere d'arte intagliate nel legno. Ospite d'eccezione della fiera agricola di Balboute sarà il presidente della Cia - Agricoltori Italiani Dino Scanavino che alle 12 interverrà insieme all'assessore regionale all'Agricoltura Giorgio Ferrero e alle autorità locali in una breve conferenza. A chiudere la giornata di festa in serata ci sarà l'esibizione del gruppo musicale "Le nostre valli". In calendario ad agosto anche

l'ultimo appuntamento, domenica 28, con il mercato de "La Spesa in Campagna a Susa. I produttori affiliati alla Cia di Torino porteranno in corso Trieste, sul lungo Dora, tanti prodotti della tradizione agricola piemontese. Abbinato al mercato, che è ormai consuetudine, il DegustaSusa, la passeggiata turistica alla scoperta delle bellezze della cittadina valdusina in compagnia di una guida professionale. Il tour termina con un aperitivo-degustazione offerto dagli stessi produttori.



UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI



LE NOSTRE COOPERATIVE

Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Cirocavalazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9622556

Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9629280

Agricoltori Chivasso Soc. Agr. Coop. Frac. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195312

CMBM Soc. Agr. Coop. via Conzato - Occimiano (AL) Tel. 0142 800678

DORA BALTERA Soc. Agr. Coop. via Rondosone - Villareggia (TO) Tel. 011 45258

Magazzino di Alice Castello Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 011 482373

Prealpinia Soc. Agr. Coop. via Briè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivese Soc. Agr. Coop. C.na Vignone - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Frac. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Vignone Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9809807



TORINO Presentato FoodMOOD l'evento che metterà in contatto aziende agroalimentari e buyer

Una vetrina per le aziende a Terra Madre

CCIAA di Torino, Università di Scienze Alimentari di Pollenzo e Torino Wireless lanciano un ponte tra gli addetti ai lavori

È stato presentato lo scorso 5 luglio al Congresso "Torino Incontra" della Camera di Commercio "FoodMOOD", evento che si svolgerà in seno al calendario di Terra Madre Salone del Gusto (22-26 settembre) e che promette di far incontrare le tante aziende espositrici del salone con gli operatori del settore agroalimentare. Queste aziende potranno così avere una vetrina privilegiata e dialogare, senza intermediari, con gli interlocutori più importanti del settore.

Proprio dalla Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cn) e con il supporto di Torino Wireless, Food Mood si articolerà in una serie di incontri commerciali e tecnologici nonché momenti di confronto e ap-

Terra Madre Salone del Gusto
voler bene alla terra

22 settembre
26 in Torino

profondimento sui temi del cibo e sarà ospitato presso il centro Torino Incontra, in piazzale Valdo Fusi, nel cuore degli eventi del Salone. Gli incontri tra aziende e buyer avverranno con la formula del B2B (Business to Business): le aziende espositrici di Terra Madre Salone del Gusto, qui invitate dalla Camera di Commercio e la Camera di Gusto potranno relazio-

narsi con i principali buyer del settore come Ho.Re.Ca, Grande Distribuzione Organizzata, piccola e media distribuzione, aziende di e-commerce e di import-export al fine di creare relazioni commerciali, di innovazione tecnologica e potranno conoscere anche nuove start-up del comparto. Come è nella tradizione del B2B sono previsti ap-

L'INDAGINE SUI FABBISOGNI FORMATIVI

La sede torinese del Cipa-Ai Piemonte sta conducendo un'indagine conoscitiva per analizzare i fabbisogni formativi delle aziende associate alla Cia in vista dell'uscita della misura del PSR relativa alla formazione in ambito agricolo. L'indagine, volta a conoscere l'interesse formativo, verrà condotta tramite un questionario con le proposte dei corsi e sarà sufficiente cro-

ciare quelli ritenuti interessanti oltre ad avere la possibilità di suggerire di ulteriori. La scheda sarà pubblicata sul sito di Cia, verrà inviata alla mailing list e sarà disponibile presso gli uffici di zona. Partecipare all'indagine risulta molto importante per non sprecare le risorse comunitarie che investono sullo sviluppo aziendale a lungo termine.

presentazioni della durata di 20 minuti tra i rappresentanti delle due parti, durante i quali l'azienda potrà presentare se stessa e i propri prodotti al possibile cliente. Questi incontri si articoleranno in quattro macro-aree: **M a r k e t - M O O D** con incontri tra imprese; **HiTechMOOD** dedicati alle tecnologie, **T a l k M O O D** con conferenze e approfondimenti sulla filiera del cibo e Fre-

Food Mood si articolerà in una serie di incontri commerciali e tecnologici nonché momenti di confronto e approfondimenti sui temi del cibo e sarà ospitato presso il centro Torino Incontra, in piazzale Valdo Fusi, nel cuore degli eventi del Salone

shMOOD riservato alle start-up e alle giovani imprese nate negli incubatori universitari.

Le imprese interessate a partecipare possono iscriversi su www.food-mood.it e accedere a una piattaforma online intuitiva per creare un'agenda di incontri commerciali e tecnologici. È sufficiente registrarsi e compilare al meglio il proprio profilo per vedere e approfondimenti sulla lista dei partecipanti, chiedere

e accettare appuntamenti, gestire le presentazioni, le disponibilità di tempo e gli incontri in completa autonomia. Per i seller la quota di partecipazione è differenziata a seconda della macro-area scelta. La segreteria organizzativa di FoodMOOD è a disposizione per qualsiasi informazione: è possibile contattare Eleonora Pozzi (e.pozzi@food-mood.it) o Silvia Bigarella (s.bigarella@food-mood.it) tel. 345 2598053. Per maggiori informazioni è possibile contattare anche Elena Massarenti presso la Cia di Torino (e.massarenti@cia.it).

"L'Africa è il nostro domani", la Cia in aiuto al popolo del Burkina Faso

Il Burkina Faso è uno dei paesi più poveri dell'Africa e la vita di larghe fasce di popolazione si basa ancora su un'economia di sussistenza. È in questo contesto che la Cia-Agricoltori Italiani di Torino ha deciso di aderire al progetto "L'Africa è il nostro domani" promosso dall'associazione Cuore Aperto Onlus e dal Comune di Villar Perosa per fornire mezzi e competenze agroalimentari alla piccola comunità di Réo, nel Burkina occidentale. L'obiettivo del progetto è quello di creare un percorso microeconomico virtuoso nel quale gli abitanti della comunità raggiungano l'autosufficienza alimentare, arrivando a produrre, stoccare e disporre di cibo sufficiente per la propria famiglia. La Cia partecipa al progetto in qualità di consulente tecnico per l'agricoltura e fornirà le sementi e una preziosa consulenza su argomenti quali la preparazione del terreno per la semina, la coltivazione con attrezzature nuove e la creazione e gestione di allevamenti di piccoli animali da cortile. Una parte di questo supporto verrà erogata in formazione per assicurare agli abitanti i rudimenti necessari per

padroneggiare ritmi e dinamiche dell'agricoltura. Per la durata del progetto, 12 mesi, grazie alla sinergia con un altro partner, ASPIC Onlus, le condizioni di salute degli abitanti verranno periodicamente monitorate da personale medico-sanitario per valutare eventuali miglioramenti nello stile di vita. Al centro del progetto ci saranno soprattutto le donne e gli orfani ai quali verranno fornite le informazioni necessarie per stoccare e conservare correttamente gli alimenti e per produrre farina. «Da sempre la Cia è vicina ai temi dell'alimentazione, del cibo e dello sviluppo dell'agricoltura come dimostra la partnership con Terra Madre Salone del Gusto», dichiara Roberto Barbero, presidente provinciale di Cia - siamo felici di poter contribuire a questo progetto umanitario e portare le nostre competenze per contribuire al miglioramento della qualità di vita di una comunità meno fortunata. «L'Africa è il nostro domani» è inoltre uno degli otto progetti finanziati dalla Regione Piemonte e da Fondazioni per Africa Burkina Faso (sigla che raggruppa 28 fondazioni di origine bancaria italiana) nell'ambito del bando "Piemonte&Burkina Faso - Partenariati territoriali per un futuro sostenibile". «Per noi volontari di Cuore Aperto Onlus in collaborazione con il comune di Villar Perosa vedere premiato e finanziato il progetto è molto gratificante - spiega Loretta Cuvertono, portavoce di Cuore Aperto Onlus - diamo così continuità alle nostre azioni e la nostra proposta si è arricchita grazie alla collaborazione di partner molto qualificati come Cia e ASPIC».



BOSTER nord-ovest

BOSCO E TERRITORIO

16 - 18 SETTEMBRE 2016 / BEAULARD DI OULX (TO)

IL PIÙ GRANDE EVENTO DINAMICO SULLE FILIERE BOSCO-LEGNO E SULL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA

è lieto di presentare

FINALE CAMPIONATO ITALIANO DEI BOSCAIOLI

Domenica 18 Settembre 2016

www.fieraboster.it

RIGAGIALLA™.it



in collaborazione con:



**BISOGNO
DI PIÙ
VISIBILITÀ?**

Metti **(IN) EVIDENZA**
la tua azienda con offerte
a partire da euro 150!

Il Primo Circuito di Media Locali

Tel. 039.99891 • email: info@rigagialla.it • webmarketing@rigagialla.it



Questa rubrica è luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa. Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino - Fax 011-45401945 - e-mail: piemontegate.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per 120 mesi, dopo di che è necessario iniziare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



mercatinino



- ATTREZZATURE da cantina: vasche in cemento e vetroresina, filio, pompa da vino, damigiane, torchio, taglialegna elettrica. 0131/777057.
- PASTICCERIE PER PANE, marca FAMA, mod. FIA102, a spirale, testa alzabile, per kg 18 d'impasto, € 1.100, tel. 3313797929.
- PACCHIA E FIENO, in ballottini, zona Montebello d'Asti, tel. 0141.906109.
- TORNIO da LEGNO, diametro 356, L. 1000 H. 178, velocità 810-1700, tel. 366.1594816.

MACCHINE DA COLLEZIONE

- RASTRELLA da fieno, con 3 ruote, funzionante. Tel. 338.8614722.
- RASTRELLINA da fieno. Tel. 3497782446.

CERCO

AZIENDE-TERRENI

- OTTI di pippio, noci, rovine di altro fusto. Tel. 0173.9755988 oppure 338.8272028

MACCHINARI

per differenziare calibro castagne. Tel. 339.744088;

- TRATTORI, imbalsatrici, macchinari agricoli vari. Tel. 325.032041;
- BCS mietelea e imballatrici. Tel. 348.5490977
- TRATTORI ed attrezzature agricole usati. Contattare cell. 3338953209.

VARI

- 150 bottiglie per vino, 10 damigiane, rastrellino da fieno anni 60. Tel. 3497782446

LAVORO

- Si segue vendemmia meccanica previo accordi telefonici chiamando i numeri 333.3029997 o 328.9126252.
- Signora quarantenne, piemontese, fidata e volenterosa; pulizie domestiche o qualsiasi altra mansione, zona Chiesa Pesto e dintorni, tel. 366.593918.
- Qualunque lavoro purché serio, sono in possesso di patente b, a, c, cac. Ho 54 anni, sono sempre stato operato, ora come disoccupato, tel. 0173.730216.

ciante cm. 115 in ottime condizioni, tel. 349524598.

- attrezzatura agricola, torchio, pigiatrice manuale, damigiane, bottiglie, tappabottiglie, ceste, tutto a Cremonino (AL), tel. 010.7455103.
- TRATTORIE agricola Deutz 4.50 90 cavalli, doppia trazione, freni ad aria, il tutto in ottime condizioni. Telefonare 0119416788 ad ore pasti.
- IMBALLATRICE da montagna Tel. 3381819695.
- ARATRO Moro vomerog Borello, betoniera per cemento 2/20 litri, tel. 333.2292941.
- FALCIATRICE, piccola, 1 metro, tel. 348.7142040.
- FRESA, 14 cavalli, avviamento elettrico, tel. 338.8518995.
- IMPIANTO per diserbo localizzato per seminatrice da Mais a 4 file, tel. 338.2313248.
- RINCALZATRICE per graminacci in ottime condizioni, tel. 340.2824163.
- TAGLIACARICABERBA Superpino, tel. 340.2824163.
- ATTREZZATURA AGRICOLA, torchio, pigiatrice manuale, damigiane, bottiglie, tappabottiglie, ceste, tutto a Cremonino (AL) tel. 010.7455103.

● RIMORCHIO agricolo Enria lungo 4,5 m largo 2 m a due assi, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 011/942104.

● RIMORCHETTO a 2 ruote motrici per motocoltivatore "Pasquale". Tel. 328.3897714.

FORAGGI E ANIMALI

- CAPRETTI, nane a prezzo modicissimo, quanto prezioso, un maschio, con marchi auricolari, tel. 338.944733.
- CAPRE e CAPRETTI, tel. 377.9440973, ore pasti.
- AGNELLI 15 kg peso vivo circa, Saliceto (CN), tel. 345.1702145.
- VITELLI di Razza Bovina Piemontese iscritti al Libro Genealogico Anonabri 1/9 da 4 mesi, Zona Cigliano, tel. 347.093726.
- MONTONE giovane, nero, bellissimo, Tel. 3451702145

PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

- BULBI di zafferano da spezia, tel. 349.4782273.
- TRIFOGLIO, spadone e semenza di mimosa. Telefonare 363130234 o 3297442826.
- SEMENTE trifoglio nostrano. Tel. 3351604115.

TRATTORI

- TRATTORIE "New Holland 75 T 4" con forza anteriore, ore 14,50 per cessione attività tel. 3338568981.
- Trattore MASSEY FERGUSON 168-72 cavalli, ottimo stato, tel. 0124.616364.
- TRATTORIE JOHN DEERE 3030 con bivomero "chialvaro" spostamento idraulico, vendo per cessione attività, tel. 347.5871924.
- Trattore FORD 7700 100cv turbo ore 4000, tel. 338.7101653.
- FIAT 750 cv 2900 ore, tel. 338.7101653.
- SAME Adianta gommatto nuovo 450 cavalli, semiplico 2. 5.00 f, tel. 338.7101653.
- FIAT 80-66 Tel. 3381819695
- SAME Miniatoro in ottimo stato, ruote e bancheria nuove, ore lavorate 2.900 (reali). Tel. 339.3584071.

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

- AUTOCARRO Fiat 65/10 tonelato, km. 350.000, cassone mt. 4x20. Tel. 0141.517990.
- FIAT PANDA 4x4 fire 1000, motore funzionante, carrozzeria porta da riparare; parabrezza anteriore nuovo per Fiat 242; bagagliaio per Palio Fiat, tel. 348.7142040.
- SUZUKI VITARA, a benzina 4x4 color bianco; 3 porte, vetri posteriori oscurati, cambio 5 marce con ridotte, trazione integrale inseribile, gommato invernale nuovo, tel. 333.3668666.
- PRINZ verde del 1970. In buono stato. A Cuneo. Km 145.000. Tel. 342.1905069.
- FIAT MULTIPLA, 19 TDI, anno 2009, 144000 km, ottime condizioni, due tipi di gomme + cerchi, € 7.500 trattabili, tel. 328.0973555.

TERRI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

Vendo sulla strada Statale che porta da Busca a Dronero su appezzamento di terra di due giornate piemontesi APPARTAMENTO

in palazzina di soli due alloggi. Adiacente alla casa una piccola stalla con portico e un altro magazzino. Classe energetica G. Tel. 0171946054.

● AFFITTO BILOCALE a Cerialle, 5 posti letto, giardino, posto auto, comodo per spiaggia libera. Libero dal 22/31 agosto e per tutto il mese di settembre. Tel. 389.5562526 e 340.3895421.

● Per motivi di salute, azienda agricola in Pieve Vergote (Vb), ca. 20.000 mq di terreno, stalla ovi-caprina del 2010 ca. 1.200 mq. fienile, celle di stagionatura e area mangime cavalli con 11 box in muratura, tensostruttura coperta in legno lamellare, doccia cavalli, giostra, arena scoperta, tendone scoperto, paddock esterni con capannine, deposito attrezzi, cascina due piani in pietra, possibilità di ampliamento per agriturismo/b&B (progetto già autorizzato), tel. 339.222924.

● A Tarantasca (Cn) venduta casa, piano terra garage mq 90, primo piano alloggio mq 90. Libera da 4 lati con 200 mq di giardino. Tel. 0171.9307202 oppure 3401577461.

● A Valloriate, borgata Clappo, rustico ristrutturato, libero su 4 lati ideale come seconda casa. Di 4 locali, Cucina piano terra, camera da letto primo piano, bagno e cantina-magazzino livello sottostante ingresso a lato. Ampio giardino di fronte, altre pertinenze soleggiate e giuoco buco. Cucina e bagno nuovi. € 60.000,00. Fabbrizio 347.2642223.

● SULLA strada Statale che porta da Busca a Dronero su appezzamento di terra di due giornate piemontesi appartamento palazzina di soli due alloggi. Adiacente alla casa un ampliamento ed altro magazzino. Classe energetica G. € 317,21. Tel. 0171946054.

VARI

- 150 BOTTIGLIE per vino, 10 damigiane, rastrellino da

fieno anni '60. Tel. 3497782446.

● CALDAIA pellet Pasqualicchio ca. marina perfetta vendo anno 2011 40 kw € 2.300, tel. 0173.750788.

● LAMA per sgombero neve, marca FISSO, attacco a sollevatore anteriore, larghezza m. 3,30 o 3,60 usato molto poco, tel. 0144.88157 - 346.3902450.

● GOMME invernali - Michelin Palla SW - W- END misura 175/65 R14 82T. € 60 con ruotino di scorta (trattabili) per tutto e quattro, tel. 348.9949585.

● COPERTONI per trattore marca Trellbeurg TM 600 340/85/R24 13.6 R24, stato d'uso al 90% (quasi nuovi). Tel. 339.4851544.

● CAMINETTO in ghisa, tel. 348.7142046.

● TORNIO per LEGNO, diametro 356, L.1000, H. 178, velocità 810 - 1700, tel. 366.1594816.

● LATTE DI CAPRA a pasticcino libero. Tel. 348033372 - 3898809592

● 150 bottiglie per vino, 10 damigiane, rastrellino da fieno anni 60. Tel. 3497782446

Modulo da compilare

Da inviare a "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani, 123 - Torino Fax 011.4546195 - e-mail: piemontegate@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

